

COMUNE DI MAPELLO
(Provincia di Bergamo)

Piano di Governo del Territorio l.r. 12 /2005
Documento di piano – parte I
Relazione
Inquadramento ricognitivo e programmatico

Maggio 2009
Agg aprile 2011

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Ing. Carlo Manaresi
Ing. Dario Vanetti
Arch. Stefano Genoni
Dott. Geol. Diego Marsetti
con la collaborazione Università di Trento

Premessa

Il tema della pianificazione urbanistica, oltre a essere una delle fasi più impegnative della gestione politica del territorio, "apre un dibattito" che coinvolge molte delle risorse umane che solo apparentemente, nella accezione comune, appaiono slegate tra loro e dal contesto in cui si collocano quotidianamente, questo ancora di più oggi che, per effetto dell'entrata in vigore della L.R. n.12/2005, siamo passati da una urbanistica di sole norma ad una urbanistica molto più partecipata secondo una assetto orizzontale basato sul principio della sussidiarietà.

La stesura di un nuovo strumento comporta sempre il pensare prevedendo gli assetti del territorio e gli interessi economici in gioco nell'intera comunità locale.

È in quest'ottica che si stabiliscono le possibilità di utilizzo e di trasformazione di una risorsa non riproducibile, quale è il territorio, mirando alla possibilità di incidere sulla qualità dell'ambiente, in cui la comunità locale vive ed opera.

Si costituisce così un momento culturalmente importante, intriso di momenti di riflessione e di presa di coscienza sulla natura e sulle caratteristiche del proprio territorio, sulle sue origini e sul rapporto esistente fra i comportamenti e le trasformazioni in atto.

Uno strumento tanto ricco di contenuti non può essere delegato alla ermeticità di elaborati tematici senza progettare gestendo contemporaneamente il territorio fisico e le caratteristiche sociali/economiche che hanno permesso la nascita e lo sviluppo del Paese.

Le presenti note si propongono di chiarire le modalità con cui si espletterà l'iter di elaborazione del Piano, con l'indicazione delle metodologie, delle elaborazioni e vie di fattibilità dando atto



Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

contemporaneamente dei risultati ottenuti dal confronto avvenuto con l'amministrazione per determinare attraverso la definizione di un'idea programmatica, basata sulla definizione della vocazione che si intende attribuire al proprio territorio quali potranno essere le future direzioni della progettazione che sottende alla creazione del nuovo strumento urbanistico comunale. Quanto esposto in questo elaborato, sarà meglio precisato negli elaborati specifici che costituiranno il P.G.T. nel suo complesso. Alcune riflessioni possono essere considerate come pensieri ad alta voce sulla materia che è in divenire.

Inquadramento nuova normativa

L'approvazione della legge regionale per il Governo del Territorio, ormai nota Legge Regionale n°12 del 11 marzo 2005, introduce una nuova modalità di pianificazione che interrompe lo schema consolidato basato su una metodologia gerarchica e discendente a favore di una nuova pianificazione caratterizzata da un processo ascendente e partecipato.

La nuova normativa introduce come strumenti per la pianificazione Comunale: il Piano di Governo del Territorio, sinteticamente denominato P.G.T.

Il P.G.T. è uno strumento che prende in considerazione e definisce l'assetto dell'intero territorio non più e non solo in termini conformativi di proprietà ma in termini di progettualità e temporalità.

Il P.G.T. è articolato in tre atti:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole

ognuno dei quali è caratterizzato da una propria autonomia tematica concepita all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione.

Documento di Piano, come strumento che esplica strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio economico e infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare. **Piano dei Servizi**, strumento per armonizzare gli insediamenti con il sistema dei servizi per garantire vivibilità e qualità urbana alla comunità locale. **Piano delle Regole**, strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.



Documento di piano – parte I Inquadramento ricognitivo e Programmatico

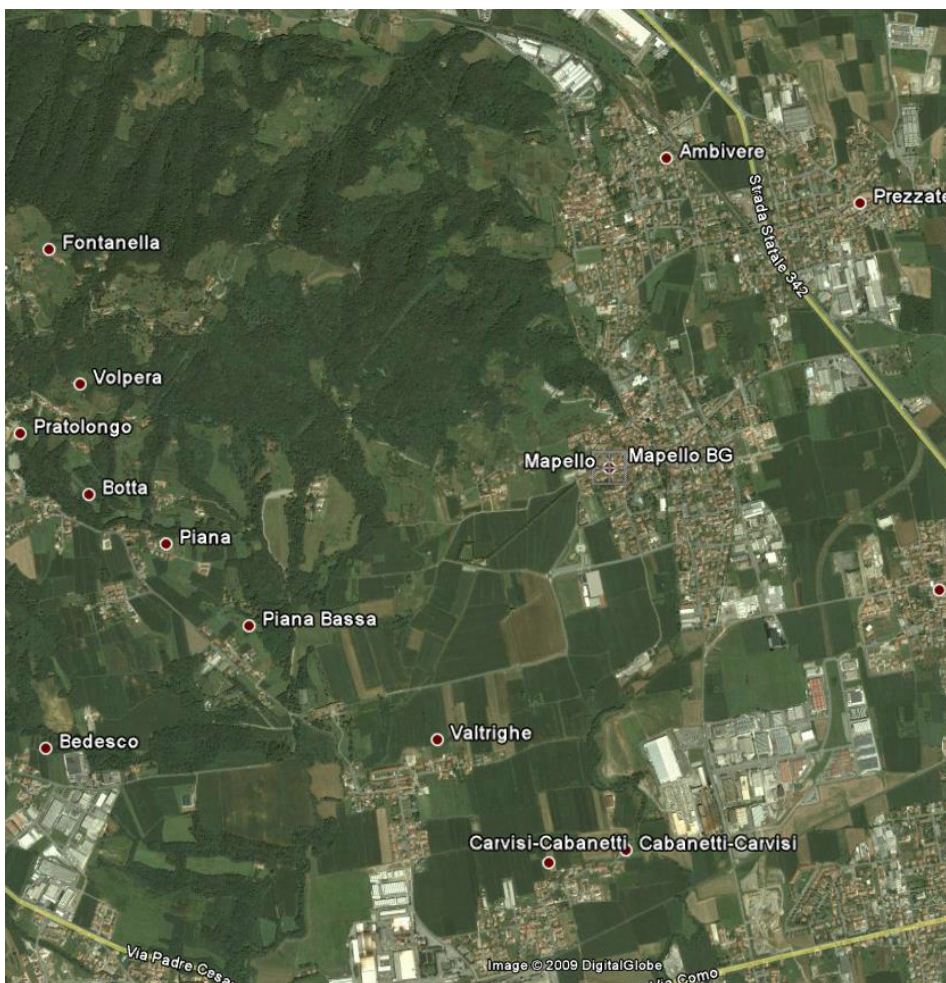
Questi ultimi due strumenti devono interagire tra di loro e con il documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi individuate nel documento di piano stesso.

Il Piano del Governo del Territorio viene attuato utilizzando i meccanismi di compensazione e perequazione e incentivazione, finalizzati ad un'equa ripartizione dei benefici economici derivanti dalle trasformazioni del territorio qualora ciò contrasti con gli interessi pubblici generali.

Il territorio comunale

Il territorio comunale di Mapello si estende in parte sulle colline del Monte Canto ed in parte sulla pianura che degrada a sud verso il territorio dell'Isola e a nord ovest verso la Valle San Martino. Il comune è formato da Mapello, il capoluogo, dalle frazioni di Prezzate e di Valtrighe, dalle località di Carvisi, Piana e Volpera e da quelle sul Monte Canto, di Montalbano, Cabernino e Canto.

Figura 1: Foto aerea territorio di Mapello [Google Earth]





Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Si estende per una superficie pari a 8,5 Km², ad una altitudine di 255 m sul livello del mare. Confina a Nord con il Comune di Barzana, Palazzago, Ambivere e Pontida, a ovest con Sotto Il Monte Giovanni XXIII, a sud con Terno d'Isola, Bonate Sopra e Presezzo, a ovest con Ponte San Pietro e Brembate di Sopra.

Conoscenza del comune

Inquadramento storico

Il toponimo deriverebbe secondo alcuni dal latino “manipulus”, secondo altri dalla voce lombarda “mappa”, che significa cavolfiore per una certa somiglianza con il poggio che, come un'infiorescenza, domina Mapello. Altri ancora hanno supposto dei rapporti con il termine lombardo “mapell” (l'“Aconitum napellus”), una pianta erbacea, dai fiori azzurri, a grappolo, dalle cui radici si estrae l'aconitina, usata contro le nevralgie. Secondo Severino Maggi, storico locale, Mapello deriva invece dal latino “mapalium”, capanna, per i primitivi insediamenti presenti sul territorio.

La formazione dell'abitato di Mapello ha sicuramente origini romane. Poco più a monte passava la famosa via militare “Leuceris” che da Como conduceva a Bergamo, toccando i territori di Pontida, Barzana e Palazzago. Da essa si staccava una strada che, toccando Mapello, metteva in comunicazione diversi paesi all'interno della zona dell'Isola, fino a Gradeniano (l'attuale Grignano).

Il primo documento che faccia riferimento a Mapello è del maggio 774: si tratta del testamento di un certo Tardone, che si definisce cittadino di Bergamo e gasindo del re longobardo. Sappiamo dell'esistenza, nel 1088, di un castello in località Lisina, che lo storico Jarnut colloca nelle vicinanze di Mapello. In una pergamena dell'anno 1104 si legge inoltre “Actum in mercato de Castro Lisina”. Se l'osservazione di Jarnut corrispondesse al vero, Mapello già a quell'epoca sarebbe stato un centro di notevole importanza economica e militare.

Documento di piano – parte I

Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Verso il 1300 nel borgo era già sviluppata l'arte della tessitura, portata dagli Umiliati. In quest'epoca, inoltre, diversi mapellesi si dedicavano al commercio.

Nell'aprile del 1369 Mapello fu costituito vicariato con Almeno. La sua posizione strategica, vicino al confine milanese, ne fece un luogo di notevole importanza militare. L. Gallina, in "Fra l'Adda e il Brembo", così lo descrive "Mapello, fortezza più che castello, difeso da fossi e che ancora oggi è quello che più presenta nel suo agguerrito aspetto il vecchio tipo di quelle età medioevali". Dell'antico fossato, che difendeva l'abitato a sud, rimane oggi una traccia in località Le Fosse.

Il 6 giugno 1229 Mapello, che parteggia per i Ghibellini, viene assalito dagli armigeri dei Della Torre, in lotta contro i Suardi e i Colleoni. Occupato, nel 1373, assieme a carvico, dalle truppe di Amedeo VI di Savoia che, contro i Visconti, intraprende la propria politica di espansione, viene di nuovo devastato nel giugno del 1391 dal condottiero inglese Giovanni Acuto, dopo la battaglia di Cologno. Le annose lotte tra guelfi e ghibellini portano ancora lutti nella zona: nel 1405 un gruppo di guelfi cattura in una imboscata molti ghibellini accorsi a difendere Mapello. Nel 1409 Pandolfo Malatesta, servendosi di un ponte di barche gettato sull'Adda, invade il milanese e il grosso del suo esercito si stanziava a sud della catena del Monte Canto, dove si trova Mapello. Nel 1414 il paese è al centro della lotta fra i Malatesta e Filippo Maria Visconti. Per parecchi mesi i documenti parlano di un "excursus mapelli" e del "castrum de mapello", al quale il condottiero Nicolò da Tolentino si preoccupava vivamente di inviare rinforzi, armi e viveri. Vi fu trasportata anche una bombardarda e gli abitanti per la prima volta dovettero fra meravigliati ed atterriti sentire lo scoppio di quel nuovo strumento di guerra e di rovine. E rovine toccarono alla chiesa di San

Documento di piano – parte I

Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Michele, della quale vennero danneggiati una campana, le mura ed il campanile. Dopo questi anni di continue lotte, Mapello, come tutta la terra bergamasca, passò sotto il dominio della Repubblica Veneta, divenendo un presidio militare. In una nota sulle terre di Bergamo, redatta il 16 marzo 1428, si legge “Castrum de Mapello non nimis magnum est apud Vallem Sacti Martini: custodiebatur per castellanos domini Pergami”. In un documento del 18 aprile 1431 si parla di una “castrum novum”, eretto, per le precarie condizioni in cui evidentemente si trovava il “castrum vetus”, poco più a monte del precedente. Ma questa nuova fortificazione, pur trovandosi anche essa in una zona di importanza strategica, non conoscerà lungo i secoli nessun fatto d'arme. Con Venezia giunge anche la pace e quindi lo sviluppo delle attività agricole e commerciali. Il paese torna alla ribalta della storia solo nel 1848, con la guerriglia di Palazzago, guidata, senza fortuna, dal mapellese Federico Alberghetti contro gli austriaci.

Tra i personaggi illustri a cui Mapello ha dato i natali spicca il celeberrimo tenore, conteso tra i più rinomanti teatri di Italia, Spagna, Inghilterra, Russia e America, Luigi Bolis. Nato il 29 luglio 1839, dopo un inizio incerto, ebbe una folgorante carriera piena di successi che lo portò ai più alti vertici mondiali. Ritiratosi a vita privata a soli a 39 anni, carico di gloria e ricco, morì a Gorlago a 66 anni.

Prezzate sembra derivare il proprio nome dalla voce latina “praedium”, podere, alla quale si sarebbe aggiunto il suffisso “-ate”. L'origine di questa importante frazione di Mapello è antica. Il primo documento dove viene menzionata risale all'anno 806.

Già in epoca longobarda vi dovevano risiedere famiglie nobili, i cui membri, comunemente chiamati a testimoniare in atti civili e pubblici, si definivano appunto “de Pregiate”, nel IX secolo, e “de Prezate” dal X secolo in poi. E' in questo periodo che si colloca la

Documento di piano – parte I

Inquadramento ricognitivo e Programmatico

maestosa figura di San Alberto da Prezzate (1024? – 1095), fondatore del monastero di Pontida, cui pure nei secoli XI e XII pervennero numerose donazioni di beni posti nel territorio di Prezzate. Nei secoli XIII e XIV anche questo centro fu coinvolto nelle lotte tra guelfi e ghibellini: nell'aprile e nel maggio del 1384 venne saccheggiato dalle fazioni guelfe di Valle Imagna, Palazzago e Valle San Martino e il 13 luglio 1393 sul suo territorio si scontrarono alcuni seguaci delle due fazioni, lasciando sul campo diversi morti. Il 7 dicembre 1395, in località Arboreta, i seguaci dei Suardi, i ghibellini di Arigone, di Taleggio e di Brembilla, da un lato, ed i Rivola, i Borghi, i guelfi di Valle San Martino, Valle Imagna, Rota e Roncastello, dall'altra, stipulano una pace giurata alla presenza del podestà di Bergamo. Ma essa ha breve durata, perché presto si registrano saccheggi e uccisioni, come quelle avvenute il 5 maggio 1402, nei pressi del castello di Prezzate. Nel gennaio del 1404 i guelfi penetrano in quest'ultimo, impadronendosi di oltre 200 some di biade e di legumi e di più di 100 carri di vino.

Queste continue lotte provocarono l'abbandono delle campagne ed il progressivo impoverimento dell'abitato. Questa fu la causa principale della decadenza dell'antico borgo feudale, ulteriormente aggravata dalla predominanza di Mapello.

Il toponimo della frazione di Valtrighe è posto in relazione da alcuni col nome personale "Veratrius", mentre per altri deriverebbe dal germanico "Veltrika", donde "Veltrica" e "Veltriga", come si legge nelle fonti più antiche. Il primo documento risale al 874; vi si menziona l'ultimo vescovo dei carolingi Garibaldo (867-888), nativo di Valtrighe e figlio di un certo Isonne. Il suo territorio pedecollinare era in gran parte possesso del priorato di San Egidio di Fontanella, come risulta nell'inventario dei beni mobili ed immobili del monastero, redatto il 12 marzo 1308. Di scarsa rilevanza storica le vicende del



Documento di piano – parte I Inquadramento ricognitivo e Programmatico

piccolo borgo rurale, eccettuato qualche fatto d'arme, durante le lotte civili avvenute in "castro de Vertriga".

Fra le testimonianze tuttora esistenti della movimentata storia di Mapello spiccano le maestose torri di epoca medioevale. Una di esse, interamente conservata, si trova in via Castelfidardo mentre un'altra sorge sulla piazza municipale; altre si intravedono inglobate negli edifici interessati da interventi di ristrutturazione. Anche Prezzate conserva una torre del XIV secolo e vari resti di fortificazioni inseriti in costruzioni risalenti a epoche più tarde.

Settecentesche sono invece le numerose residenze patrizie tuttora visibili. Il Palazzo Colombo, Zefinetti, Peruta presenta verso la strada una facciata rustica, recante incisa, un uno spigolo, la data 1611. "Un elegante portico ad archi su colonne corre lungo tutta la fronte interna, segnata da cornici orizzontali in cotto; al primo piano di aprono finestre con timpano, alle quali corrispondono finestrelle ovali sottogronda. Al piano terreno vi sono decorazioni a stucco": così scrive Carlo Perogalli a proposito di questa villa (Ville della Provincia di Bergamo, Rusconi 1983).

La Villa Scotti, che si affaccia sulla Piazza IV novembre, è formata da un complesso di edifici databili dal XVI al XIX secolo ed è oggi sede dell'omonima azienda agricola. La parte più antica conserva due sale splendidamente affrescate.

In località Gromo, nelle vicinanze della frazione Valtrighe, sorge la Villa Antona Traversi Grismondi, attornata da alberi secolari e strutturata in modo da due quinte teatrali laterali. Sulla data della sua costruzione "non esistono fonti certe. Gli elementi architettonici e l'impostazione dei locali fanno risalire la sua origine ad un periodo di tempo compreso nella metà del 1700" (Roberto Ferrante, Ville Patrizie Bergamasche, Grafica e Arte Bergamo 1983). Voluta dai conti Zanchi è "una delle primissime ville di queste dimensioni

Documento di piano – parte I

Inquadramento ricognitivo e Programmatico

costruite in provincia. L'impianto è quello ad U abituale della villa settecentesca lombarda... Dal punto di vista architettonico la parte più interessante la si ammira stando nel cortile, con la schiena al parco ed all'ingresso. Davanti si ha la facciata più significativa e, sia a destra che a sinistra, si scorgono i due androni a colonne binate che danno nei cortili dei due rustici. In quello di destra c'è il cancello che un tempo rappresentava l'ingresso principale. La parte bassa del corpo centrale dispone di un elegante porticato a sette luci a sopralzo, con un muro bugnato sul piano del cortile. Verso l'esterno è chiuso da una balaustra in arenaria tolta dalle colline vicine e disegnata, per la sagomatura dei pilastrini, in modo insolito per gli edifici di quel periodo. Al centro c'è la scala, sempre nello stesso tipo di arenaria, che porta alle sale del pianterreno... sul lato destro del complesso c'è la Cappella Gentilizia, elemento frequente nelle ville di campagna di questo tipo". All'interno i locali sono decorati con affreschi e stucchi pregevoli.

Le numerose chiese all'interno del territorio mapellese appartengono alle tre parrocchie di Mapello, di Prezzate e di Valtrighe. La chiesa parrocchiale di Mapello, che si erge su di un'altura sovrastando tutto il paese con la sua vivace facciata barocca, è dedicata a S. Michele. Sorse intorno al mille entro la cinta dell'antico castello e subì numerosi danni durante le guerre tra guelfi e ghibellini. Tra il 1508 e il 1531 fu ampliata a più riprese con l'aggiunta di nuove cappelle.

Nel 1575 durante la visita apostolica di San Carlo Borromeo, risultava "abbastanza ampia e ornata", considerando che gli abitanti erano settecento. Nel 1727 si costruiva l'attuale chiesa, su disegno di Pier Paolo Pirovano. La consacrazione avveniva il 24 ottobre 1898 da parte del vescovo Guindani. La facciata, a due ordini sovrapposti, è impreziosita dalle belle incorniciature in pietra

Documento di piano – parte I Inquadramento ricognitivo e Programmatico

del portale e della finestra. L'interno è riccamente ornato da stucchi e da affreschi. Vi si conservano le tele con le Storie di San Michele, di Giuseppe Orelli il Vecchio (1700-1774), la Crocifissione, di Carlo Ceresa (1609-1679), i Misteri del Rosario (cinque dei quali furono sostituiti attorno al 1890), di Giovanni Carobio e un Ultima Cena (1906) di Abramo Spinelli. Degni di nota anche una statua di San Antonio del XVI – XVII secolo e i due confessionali con intagli e statuette del '700. L'organo è un Serassi del 1803. Il campanile, con basamento e lesene in pietra locale, fu innalzato nel 1772.

I fatti d'arme del secolo XIV obbligarono gli abitanti ad erigere delle chiese lontano dall'abitato, più sicure della parrocchiale San Michele che, essendo inserita nel castello, si trovava continuamente al centro delle lotte. Di questo periodo sono la Chiesa di San Cassiano, posta a sud, in mezzo alla campagna ed oggi ridotta ad un cumulo di rovine; la Chiesa di San Cristoforo, che sorgeva al centro del paese ed è misteriosamente scomparsa all'inizio del XVI secolo; la piccola chiesetta campestre di San Bartolomeo ancora esistente; il santuario di San Maria di Prada, a ovest dell'abitato, la chiesa di San Gerolamo, eretta nel 1620.

La comunità religiosa di Prezzate divenne autonoma il 26 agosto 1943, staccandosi dalla chiesa matrice di San Zenone di Ambivere. La parrocchiale, dedicata a San Alessandro, veniva aperta al culto il 27 agosto 1927, dopo 17 anni di lavori. Dalla cappella del castello, che fu dei Tasso, fu portata qui e adattata la bella pala seicentesca con la Madonna, il Bambino e Teiperga da Prezzate, sorella di San Alberto. Dalla cappella proviene anche l'altare del Sacro Cuore. Il campanile fu eretto nel 1831.

Con decreto del 5 luglio 1958 anche la piccola frazione di Valtrighe fu costituita in parrocchia autonoma. La prima chiesa del Borgo è menzionata con i beni appartenenti al monastero

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

cluniancense di S Egidio di Fontanella del Monte, nel 1536: si tratta di una cappella dedicata a San Zenone. Nel dicembre 1668 i conti Giovanelli acquistano la chiesetta assieme ad altre proprietà in Valtrighe. Nel 1960 la chiesa di San Zenone viene opportunamente ampliata, ma il 16 luglio 1972 si pone la prima pietra di una nuova chiesa parrocchiale consacrata a S. Zenone vescovo e martire. [La Lombardia: paese per paese, Bonechi Editore].

Gli immobili riconosciuti di interesse artistico e storico dal D.lgs 42/04 del comune di Mapello sono riportati nella Tab. _____

Denominazione	Caratteristiche	Ubicazione	Riferimento
Villa Scotti	Complesso di edifici databili dal sec XVI al XIX. Portale di ingresso ad arco Portico Trabeato con colonne ed archi a pilastri bugnati Portico ottocentesco a terrazza di collegamento Volte con decorazioni affrescate e sale con pareti affrescate del cinquecento Parco dal 1947	P.zza IV Novembre	Cod. pav. 594 del 09.03.1987
Villa Zanchi Antona Traversi	Barocca dei secoli XVII-XVIII con pianta ad U completata nel corso degli anni in modo complesso non riscontrabile in altri esempi della provincia Affreschi del 1720-1730 che decorano vari ambienti attribuiti a C. Carloni	Via Villa Gromo	Cod. pav. 501 del 15.09.1966
Torre del castello medioevale	Risalente al sec. XIV	P.zza S. Alberto	Cod. pav. 79 del 19.03.1912
Chiesa S. Michele	Risalente al sec XI ampliata nel sec. XVI , ricostruita nel 1727 Campanile del 1772 restaurato nel 1924 Relativa zona di rispetto (DM 9.3.1987)	Via Al Cimitero	Cod. pav. 588 del 23.01.1987
Santuario Madonna di Prada	Risalente al 1482 Ex Chiesa della famiglia Mangili Scotti rimaneggiata e restaurata recentemente Lungo viale accesso alberato	V.le Taramelli	Cod. pav. 273 del 29.06.1914

La struttura della mobilità odierna

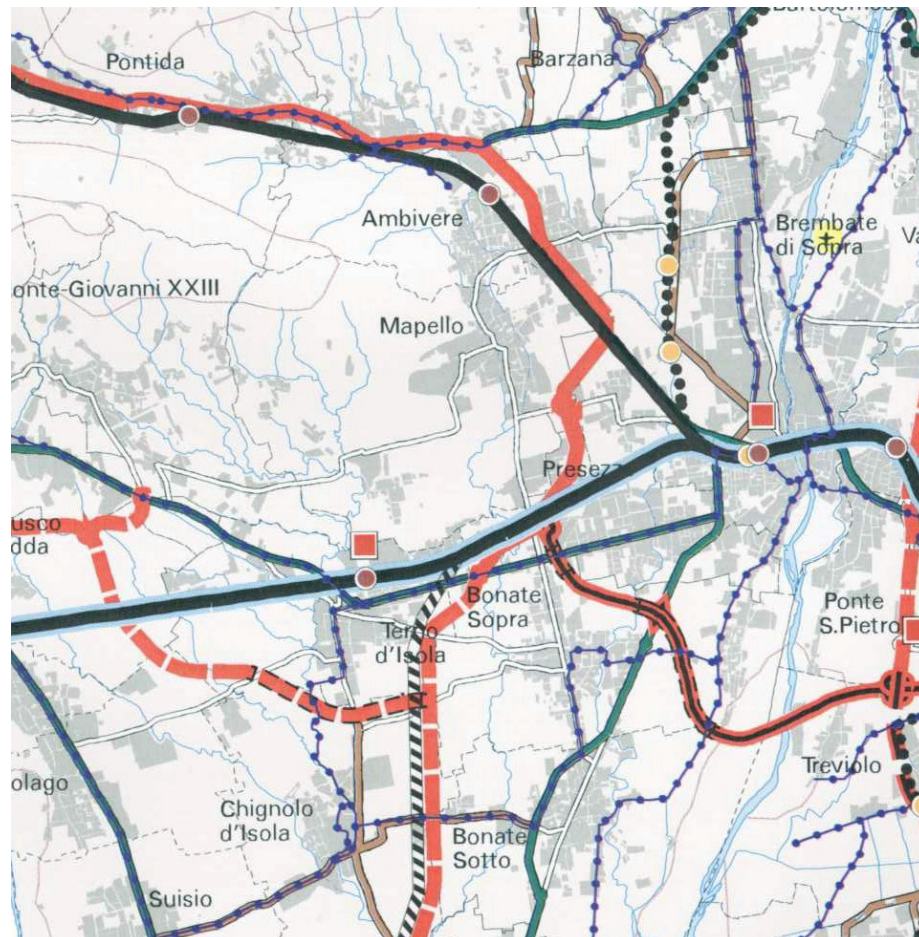
Il sistema della mobilità su gomma risente in modo sostanziale delle seguenti principali arterie viabilistiche che di fatto caratterizzano e connotano il sistema della mobilità attuale:

- ex SS 342 (oggi SP 155) “Briantea” che costituisce di fatto un elemento di separazione della frazione di Prezzate dal capoluogo;
- SP 166 a sud;
- SS 671 “Asse interurbano”, che oggi si attesta sulla SP 166 in territorio di Terno d'Isola ma per la quale sono in fase di esecuzione avanzata i lavori di completamento; al termine dei citati lavori la SS 671, che “sbarcherà” sulla ex SS 342 Briantea tra Locate e Mapello, costituirà di fatto un elemento primario della viabilità provinciale di connessione verso Lecco e Como. Si rileva altresì che tale tratto di strada prevede una porta di accesso in corrispondenza della SP 168 Ponte San Pietro – Sotto Il Monte Giovanni XXIII.

Si rileva in tal senso che il vigente Piano Territoriale di Coordinamento individua la SP 166 quale “Rete secondaria (categoria C)” mentre la SS 671 e la ex SS 342 (che di fatto secondo la citata pianificazione costituisce il naturale prolungamento della SS 671), nei tratti che lambiscono il territorio di Mapello, appartenente alla “Rete Principale (categoria C)”.

La SP 168, sempre nella pianificazione provinciale, non viene diversamente riconosciuta quale elemento della viabilità di interesse provinciale non essendo neppure annoverata nella Rete Locale (categoria F).

Figura 2 : Estratto Tav, E3 Infrastrutture per la mobilità PTCP della Provincia di Bergamo



Il territorio comunale, sempre per quanto concerne il trasporto su gomma, evidenzia una viabilità interna, in realtà di attraversamento del territorio comunale, che di fatto si sviluppa su due aste viarie tra di loro perpendicolari:

- la direttrice est - ovest, rappresentata dalla SP 168 (Sotto Il Monte Giovanni XXIII – Ponte San Pietro);
- la direttrice sud – nord costituita dalla SP 157 (Ambivere - Bonate Sotto); nel tratto più a nord del territorio comunale quest'ultima devia verso est e si va a

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

ricongiungere alla ex SP 174 (oggi comunale) Brembate Sopra – Mapello in corrispondenza dell'incrocio con la ex SS 342.

REGISTRO DELLE DECLASSIFICHE STRADE PROVINCIALI									
REG.	STRADA	DECLASSIFICA	PROGRESSIVA			COMUNE	VERB. CONSEGNA	DECR. REG.	
117	SP 174	Brembate Sopra - SS 342	16,498	17,000	0,502	MAPELLO	12/06/2007	3020	28/03/07
CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE E QUALIFICAZIONE DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE									
Art. 3 Legge Regionale n. 9 del 2001									
S.P.	Denominazione						Itinerario	Classif.	
157	Ambivere - Bonate Sotto						BGSP157_L	L	
168	Ponte S. Pietro - Locate – mapello - S.P. 166						BGSP168_L	L	
174	Brembate Sopra - SS. 342						BGSP174_L	L	
Classificazione secondo il Nuovo Codice della Strada									
D.L. n. 285 del 30/04/1992									
Elencazione della rete stradale nella Provincia di Bergamo			Classificazione strade ex "Codice della Strada"				Fascia di rispetto stradale all'esterno dei centri abitati ai sensi del DPR 495/92		
157 "Ambivere - Bonate Sotto"			cat. F - locali				20 m		
168 "Ponte S.Pietro-Locate-Mapello-S.P.N° 166"			cat. F - locali				20 m		
174 "Brembate Sopra - SS. 342"			cat. F - locali				20 m		
STRADE STATALI TRASFERITE ALLA PROVINCIA - EX D.LGS 112/98									
SS. 342 "Briantea"			categ. C - extraurbane second.				30 m		
SS. 671 "Asse Interurbano di Bergamo"			categ. B - extraurbane princip.				40 m		



Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

In prossimità del territorio comunale di Mapello sono poste le direttrici ferroviarie Bergamo-Lecco e Bergamo-Milano (via Carnate) le cui stazioni sono collocate rispettivamente nei territori comunali di Ambivere e di Terno d'Isola.

In relazione alla cd. "mobilità leggera" nel territorio comunale di Mapello non sono oggi presenti percorsi ciclabili comunque strutturati.

Caratteristiche socio economiche

Popolazione

L'andamento demografico della popolazione residente, questa analizzata in corrispondenza dei censimenti effettuati con cadenza decennale, evidenzia quasi un triplicamento della medesima popolazione nell'arco temporale 1861-2001 (da 1861 a 5606 abitanti nel 2001).

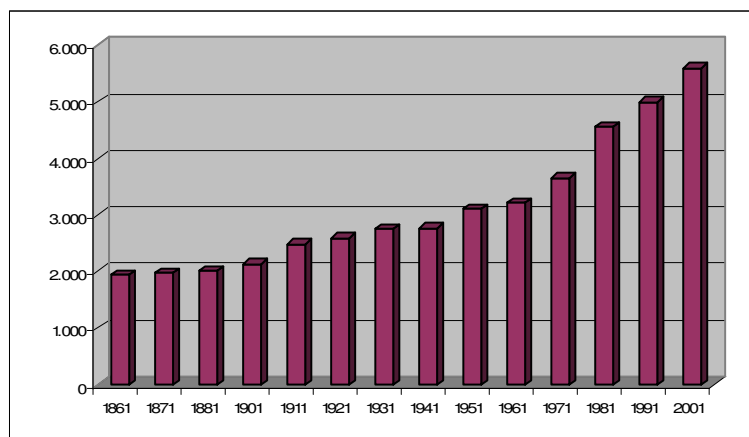


Figura 3: Andamento demografico Popolazione residente dal 1861 al 2001

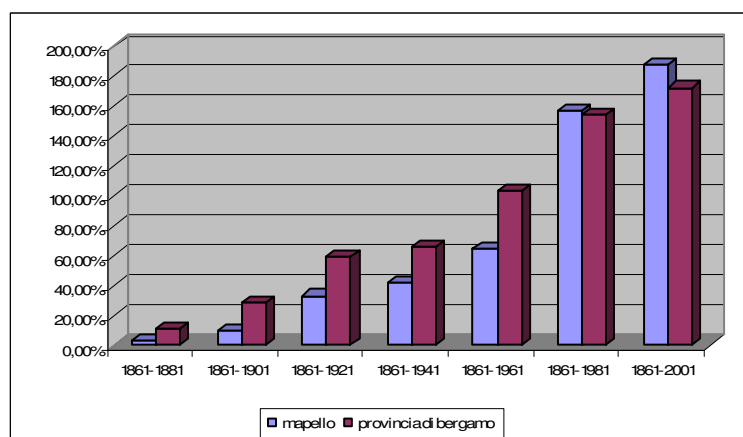


Figura 4: Incremento demografico in percentuale Popolazione residente riferita al 1861
Dati relativi al Comune di Mapello ed alla Provincia di Bergamo

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Come si rileva nella fig 4 si può notare una certa analogia del tasso di crescita demografico tra il dato riferito a Mapello e quello caratteristico della provincia di Bergamo.

Riferendo il tasso di crescita all'ultimo decennio (31 dicembre 1999 – 30 novembre 2008), così come desumibile dalla elaborazione dei dati riportati nella tabella 1, si può osservare come:

- in termini assoluti, nel decennio analizzato, l'incremento della popolazione residente è di 816 unità (pari al 15,24%);
- un incremento di residenti sempre "in segno positivo" per una media di 82 unità/anno;
- di tale incremento poco meno dei 2/3, in termini di media annuale, è imputabile al saldo migratorio.

Tab 1: Dati demografici anni 1998-2008 riferiti al 31 dicembre [Osservatorio Regionale ISTAT]

anno	residenti	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo demografico
1998	5353	65	39	26	204	147	57	83
1999	5485	60	44	16	303	187	116	132
2000	5557	71	34	37	242	207	35	72
2001	5606	53	35	18	nd	nd	2	20
2002	5703	65	31	34	240	181	59	93
2003	5734	63	36	27	240	236	4	31
2004	5896	62	30	32	260	220	40	72
2005	5857	64	40	24	211	184	27	51
2006	5932	58	42	16	276	217	59	75
2007	6056	87	39	48	310	234	76	124
2008 ¹	6169	65	38	27	281	195	86	113

¹ Dato riferito al 30 novembre

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Volendo altresì confrontare tale valore con il tasso di crescita demografica verificato in corrispondenza dei censimenti, i cui dati sono riportati nella Fig 5, emerge con estrema evidenza come il dato dell'incremento demografico riferito all'ultimo decennio sia in termini assoluti il più elevato (nei decenni 1961-1971, 1971-1981, 1981-1991 l'incremento demografico è di 456 unità/decennio mentre nel decennio 1991-2001 l'incremento è di 601 unità).

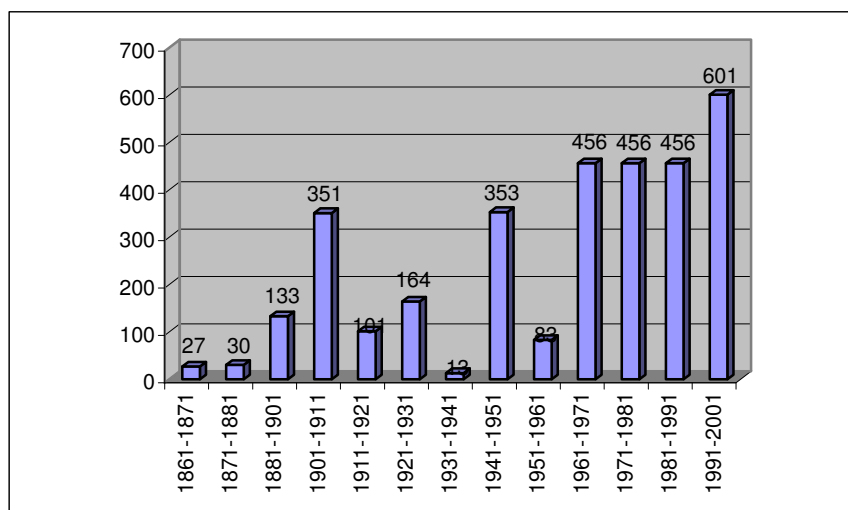


Figura 5: Incremento demografico Popolazione residente suddivisa per decennio [osservatorio regionale dati ISTAT]

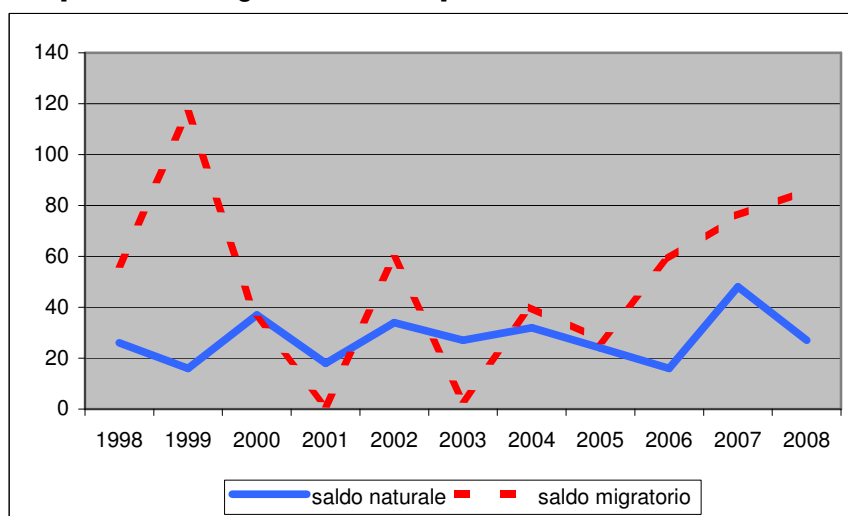


Figura 6: Saldo naturale e migratorio decennio 1998-2008 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Nelle fig. 7 e 8 sono infine riportati l'andamento dei tassi di mortalità e natalità, nonché i saldi naturali e migratori riferiti per l'appunto all'ultimo decennio.

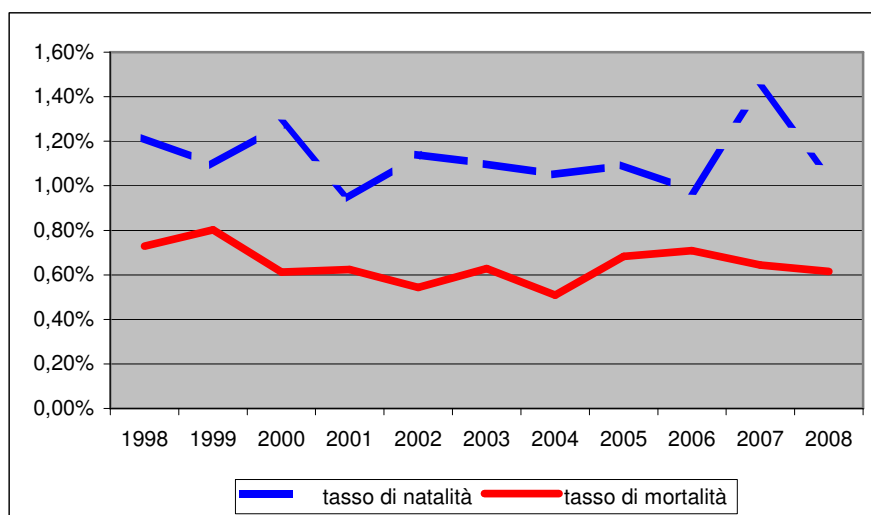


Figura 7: Tasso di natalità e di mortalità (nati/morti su residenti) nel decennio 1998-2008 [osservatorio regionale dati ISTAT]

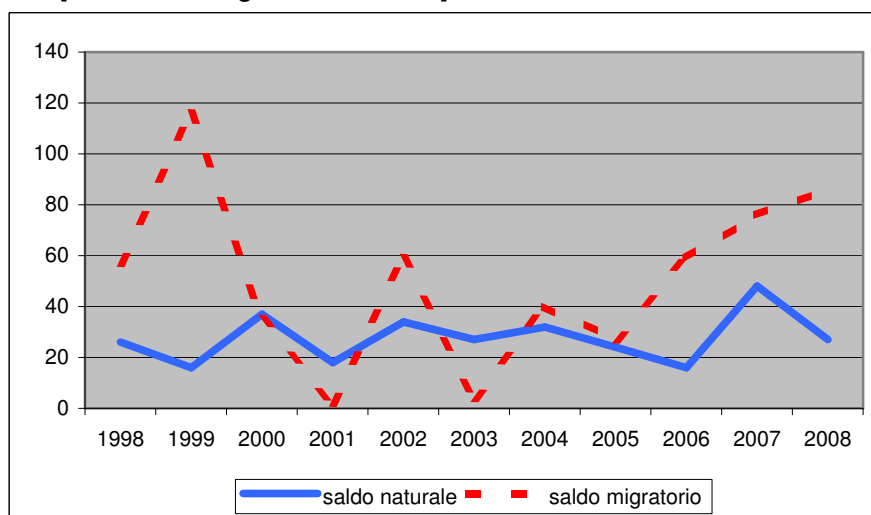


Figura 8: Saldo naturale e migratorio nel decennio 1998-2008 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Elemento sicuramente determinante nell'incremento demografico dell'ultimo decennio è l'aumento sul territorio comunale del numero di stranieri; le figg. 9 e 10 evidenziano chiaramente l'entità progressiva di tale incremento; si è assistito infatti al quadruplicamento del numero di stranieri (da 78 stranieri residenti del 31.12.1999 a 330 stranieri nel 31.12.2007). Sull'incremento demografico complessivo, relativo al medesimo periodo, ciò equivale al 45% del totale.

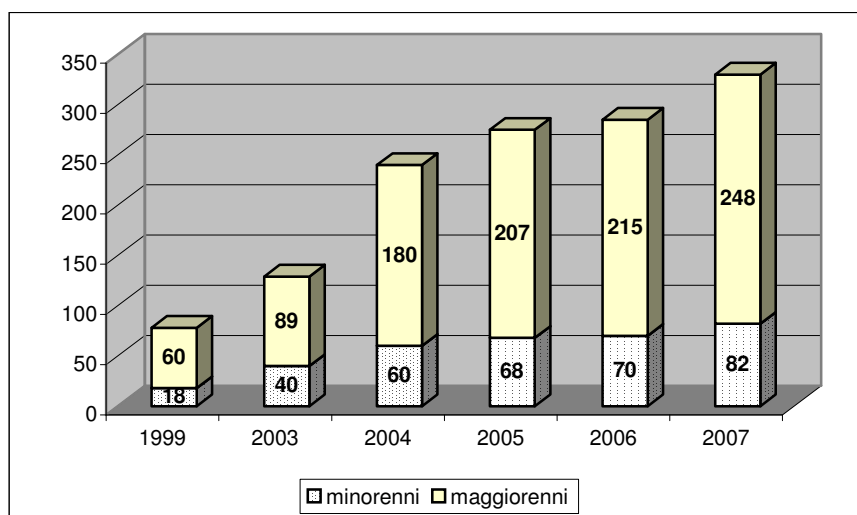


Figura 9: Andamento demografico relativo alla presenza di stranieri nel comune di Mapello anni 1999-2007 [osservatorio regionale dati ISTAT]

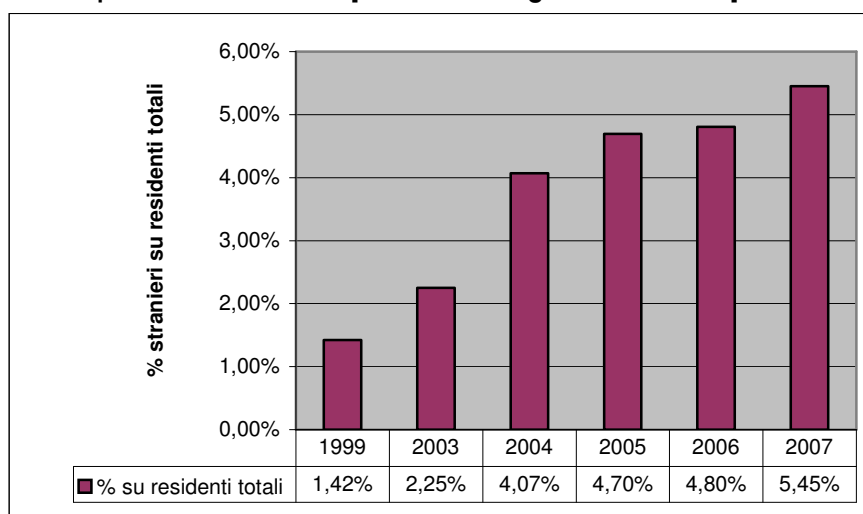


Figura 10: Percentuale stranieri su residenti totali nel comune di Mapello anni 1999-2007 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Età della popolazione residente

I dati relativi all'età della popolazione residente sono desumibili dall'analisi degli indicatori di struttura.

In particolare tali indicatori di struttura sono così definiti:

- Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni (tanto più è elevato tanto maggiore è la presenza di anziani);
- Indice di dipendenza totale: rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto minore è il numero delle persone "autosufficienti");
- Indice di dipendenza giovanile: rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più giovani);
- Indice di dipendenza degli anziani: rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni (tanto è maggiore tanto più elevata è l'incidenza dei più anziani);
- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni (tanto è maggiore tanto maggiore "dovrebbe" essere il ricambio della cd. "popolazione attiva") .

Nella Tab. 2 sono riportati tali indici relativi agli anni 1999 – 2008 riferiti sia al comune di Mapello che al territorio regionale.

Tab 2: Indicatori di struttura anni 1999-2008 riferiti al 01 gennaio per il comune di Mapello e per il territorio regionale [Osservatorio Regionale ISTAT]

anno	Dipendenza											
	Vecchiaia		totale		Giovanile		Anziani		Ricambio popolazione età lavorativa		Quota popolazione >= 65 anni	
	mapello	RL	mapello	RL	Mapello	RL	Mapello	RL	Mapello	RL	Mapello	RL
1999	76,7	132,2	37,9	43,1	21,4	18,6	16,4	24,5	25,8	32,4	11,9	17,2
2000	75,8	133,8	38,9	43,8	22,1	18,7	16,8	25,1	26,2	34,4	12,1	17,4
2001	74,5	135,5	39,8	44,6	22,8	18,9	17	25,7	105,7	141,9	12,2	17,8
2003	81,3	139,4	40,9	46,9	22,6	19,6	18,3	27,3	109,8	148,6	13	18,6
2004	84,2	140,4	42,4	47,6	23	19,8	19,4	27,8	116,5	144,8	13,6	18,8
2005	88,9	141,5	43	48,5	22,8	20	20,2	28,4	115,4	139	14,1	19,1
2006	89,5	142,5	43,7	49,4	23,1	20,4	20,6	29	114,2	130	14,4	19,4
2007	92	143,1	44,5	50,3	23,2	20,7	21,3	29,6	110,8	131,8	14,8	19,7
2008	92,2	143,1	45	50,9	23,4	20,9	21,6	30	119,5	133,3	14,9	19,9

L'analisi di tali dati conduce alle seguenti considerazioni:

- rispetto al contesto regionale Mapello evidenzia un indicatore di vecchiaia nettamente minore; si osserva altresì, analogamente al dato lombardo, un invecchiamento progressivo e costante della popolazione residente dal 1999 al 2008; ciò è ovviamente anche conseguenza dell'allungamento progressivo della vita;
- sempre rispetto al dato lombardo emergono valori dell'indicatore di dipendenza totale minori; ciò significa che la cd. "popolazione attiva" (questa intesa come



Documento di piano – parte I

Inquadramento ricognitivo e Programmatico

popolazione mediamente in grado di potersi garantire l'indipendenza) è maggiore nel territorio di Mapello; anche qui si può notare come, a causa soprattutto del progressivo invecchiamento della popolazione, l'indicatore di dipendenza totale è in progressivo aumento sia nel territorio comunale così come in quello regionale;

- il ricambio della popolazione relativa risente, gioco forza, dell'indicatore di vecchiaia; le considerazioni che si possono trarre sono pertanto analoghe.

Famiglie residenti, composizione

Il numero di famiglie è cresciuto dalle 1781 del 1993 alle 2325 unità del 2007; il dato relativo al 31.12.2008 evidenzia un'ulteriore crescita a complessive 2392 unità.

Nella Fig. 11 si può osservare come tale crescita, nell'arco temporale sopra definito, rispecchi il trend sia provinciale che regionale. Il tasso di crescita del numero delle famiglie residenti nel periodo sopra richiamato è del 2,35% in ragione d'anno.

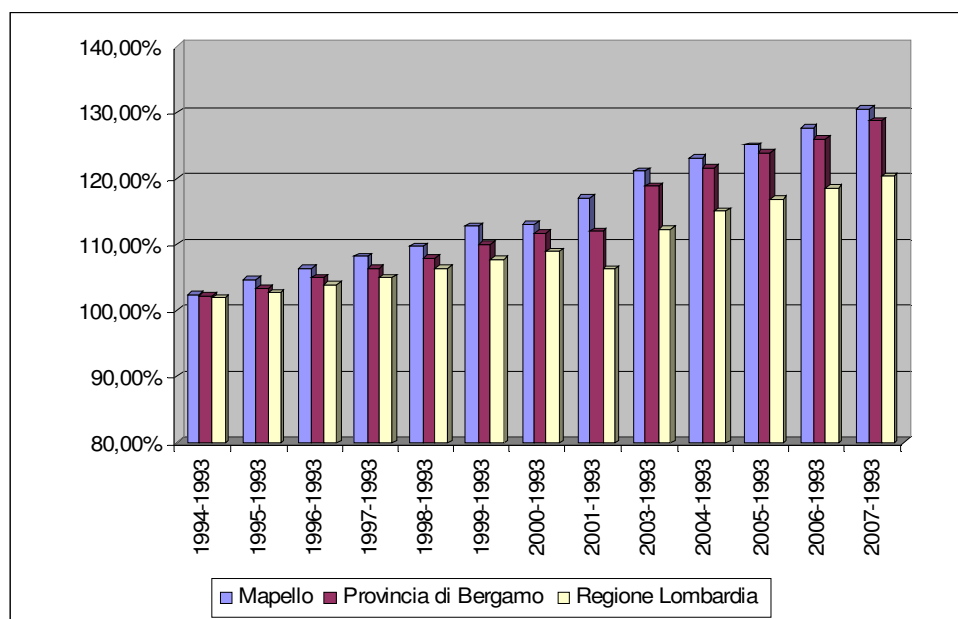


Figura 11: andamento numero nuclei familiari nel comune di Mapello anni 1993-2007
[osservatorio regionale dati ISTAT]

In termini di numero di componenti la variazione negli ultimi censimenti (periodo 1971-2001) è riportato nella Tab. 3

Tab 3: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Mapello e per il territorio regionale [Osservatorio Regionale ISTAT]

anno	1	2	3	4	5	6 o più	totale
1971	102	199	225	256	155	101	1038
1981	158	313	353	384	161	55	1424
1991	295	418	480	420	134	35	1782
2001	400	568	549	446	105	17	2085

Tab 4: indicazione numero famiglie per componente relativo al comune di Mapello e per il territorio regionale [Osservatorio Regionale ISTAT]

Anno	1	2	3	4	5	6 o più
1971	9,83%	19,17%	21,68%	24,66%	14,93%	9,73%
1981	11,10%	21,98%	24,79%	26,97%	11,31%	3,86%
1991	16,55%	23,46%	26,94%	23,57%	7,52%	1,96%
2001	19,18%	27,24%	26,33%	21,39%	5,04%	0,82%

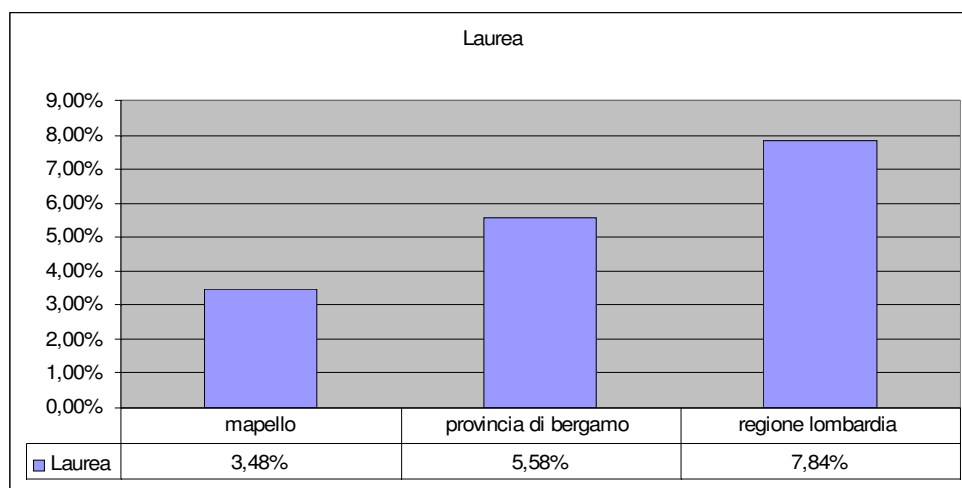
I dati e le analisi sopra riportate (fonti censimenti), dimostrano come nel trentennio 1971-2001 la struttura e la composizione delle famiglie di Mapello si stia modificando. La tendenza è quella di una popolazione composta da un numero sempre più elevato di nuclei familiari costituiti da coppie e single. Registrando per i nuclei composti da due persone un incremento del 8,07%; per le famiglie mononucleari un incremento del 9,36%. L'incremento diventa invece decremento nelle famiglie con 4 componenti o più.

Tendono a ridursi notevolmente fino a scomparire i nuclei familiari composti da oltre cinque componenti.

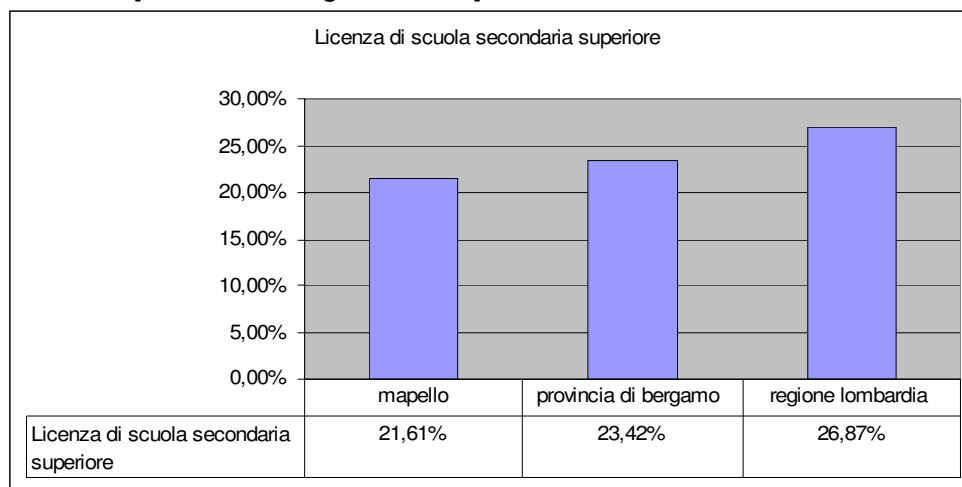
Istruzione delle popolazione

Le tabelle 5 e 6 riportano il grado di istruzione del comune di Mapello rapportato al dato provinciale e regionale.

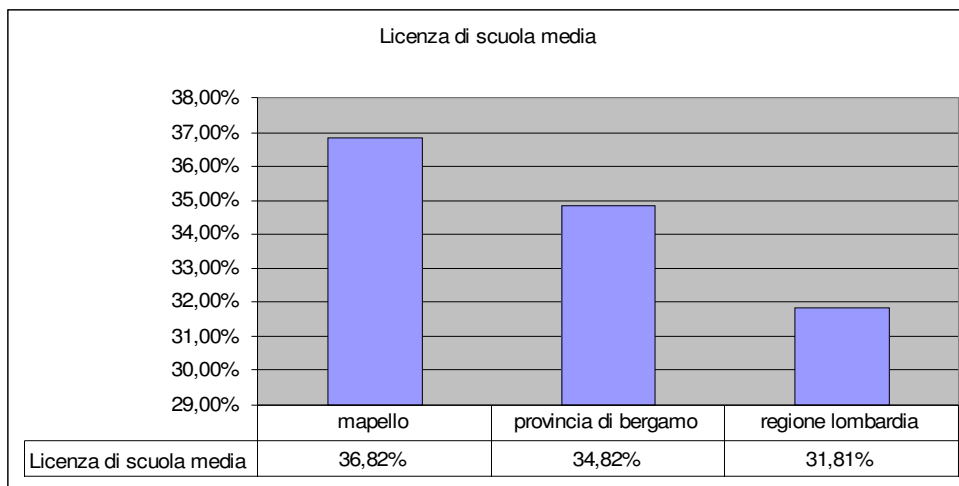
Tab 5: % laureati sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]



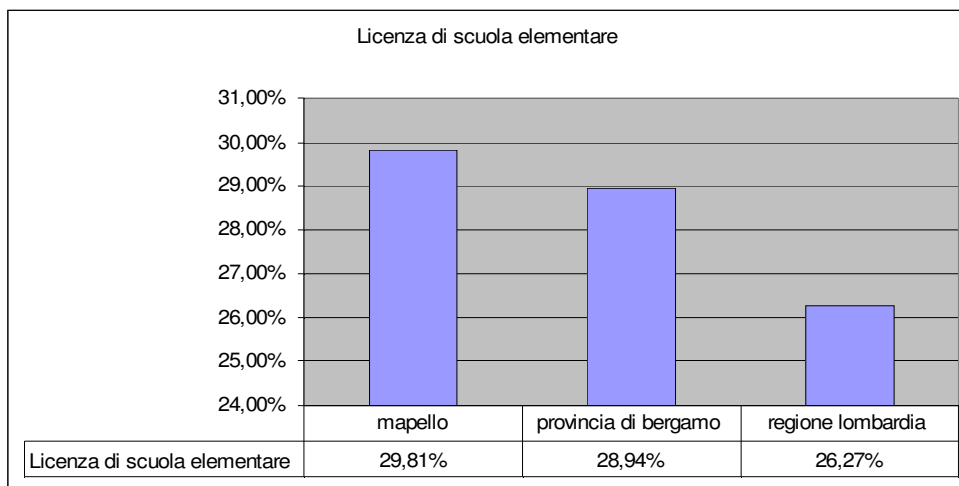
Tab 6: % diplomati sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]



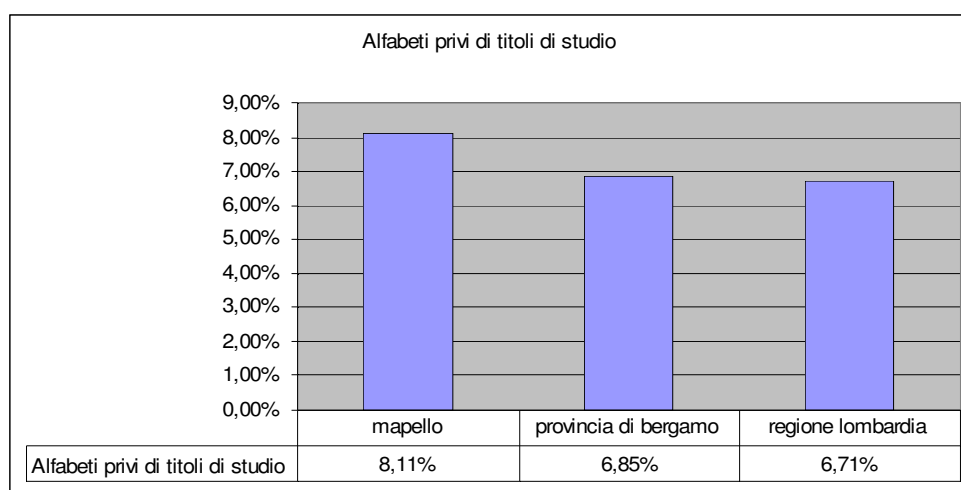
Tab 7: % in possesso licenza scuola media sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]



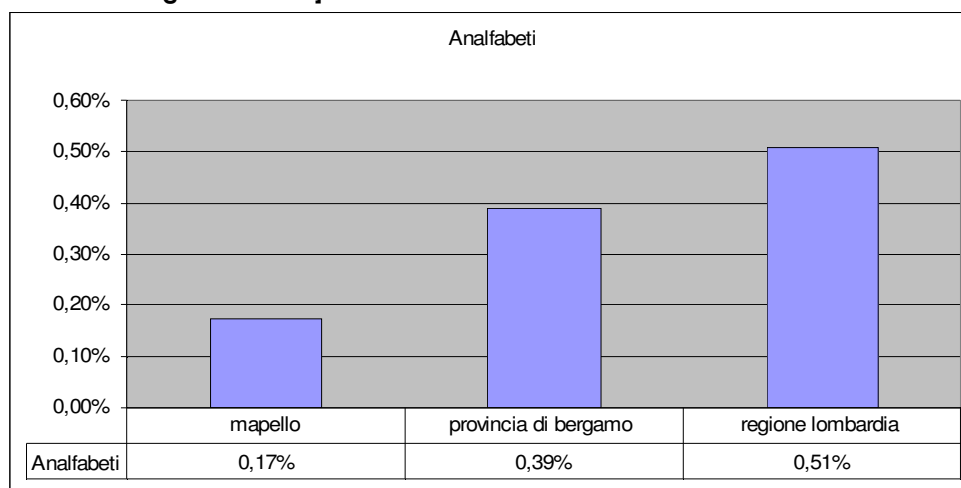
Tab 8: % in possesso licenza scuola elementare sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]



Tab 9: % analfabeti privi di titoli di studio sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]



Tab 10: % analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001 [Osservatorio Regionale ISTAT]

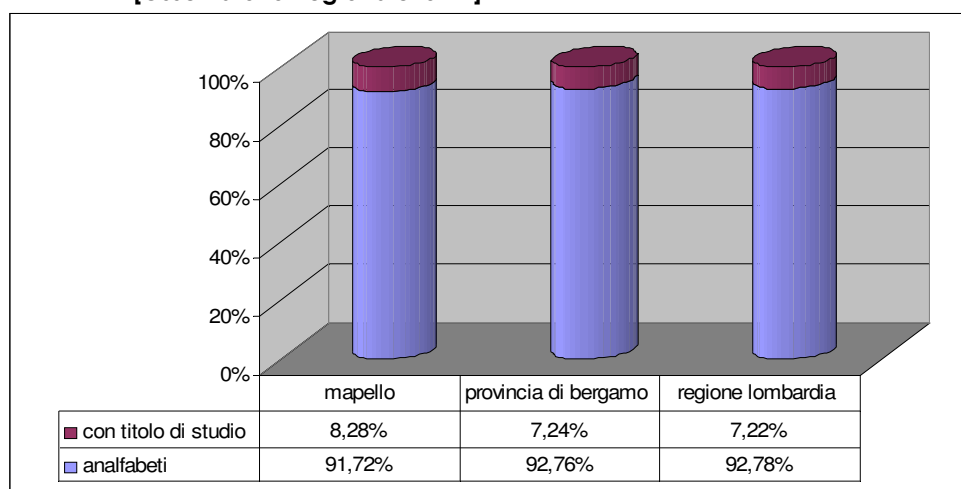


Se ne deduce che la popolazione esprime un grado di scolarizzazione elevato nel suo complesso (considerando quindi la sommatoria delle lauree, diploma di scuola media secondaria e primaria, licenza elementare), molto prossimo ai dati provinciali e

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

regionali, dai quali diversamente si discosta in modo significativo per il minore numero di laureati e di diplomati alla scuola secondaria superiore.

Tab 11: % alfabeti e analfabeti sul totale della popolazione censimento 2001
[Osservatorio Regionale ISTAT]



Struttura Produttiva

Per meglio comprendere le tabelle e le figure che seguiranno vengono fornite le definizioni delle unità locali, delle imprese e degli addetti.

Unità locale:

il luogo fisico, topograficamente identificato, in cui un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione) esercita una o più attività economiche. Seconda tale definizione sono ad esempio unità locali un'agenzia, un bar, un magazzino, un ufficio, un ospedale, un ristorante, una scuola. Una unità giuridico-economica può avere una o più unità locali.

Imprese:

Unità giuridico-economiche che producono beni e servizi destinabili alla vendita e che hanno la facoltà di distribuire i profitti. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Ai fini censuari sono esempi di imprese: le Spa, le Srl, le società consortili, le aziende regionali, le imprese individuali.

Addetti:

Personale indipendente e dipendente occupato (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione e lavoro)

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Lo stato di fatto della struttura economica del comune di Mapello, per il periodo 2001-2007 è riportato nelle figg. 12 e 13

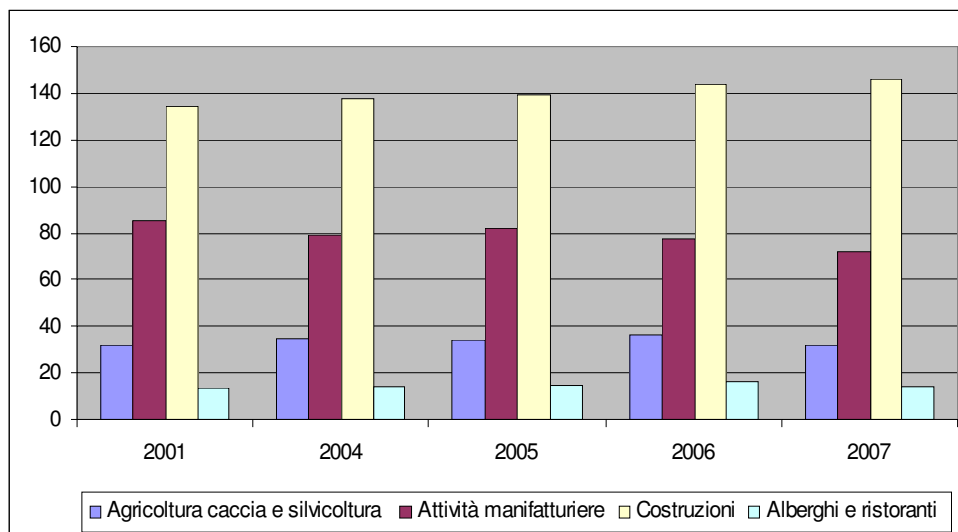


Figura 12: attività economiche nel comune di Mapello anni 2001-2007 [osservatorio regionale dati ISTAT]

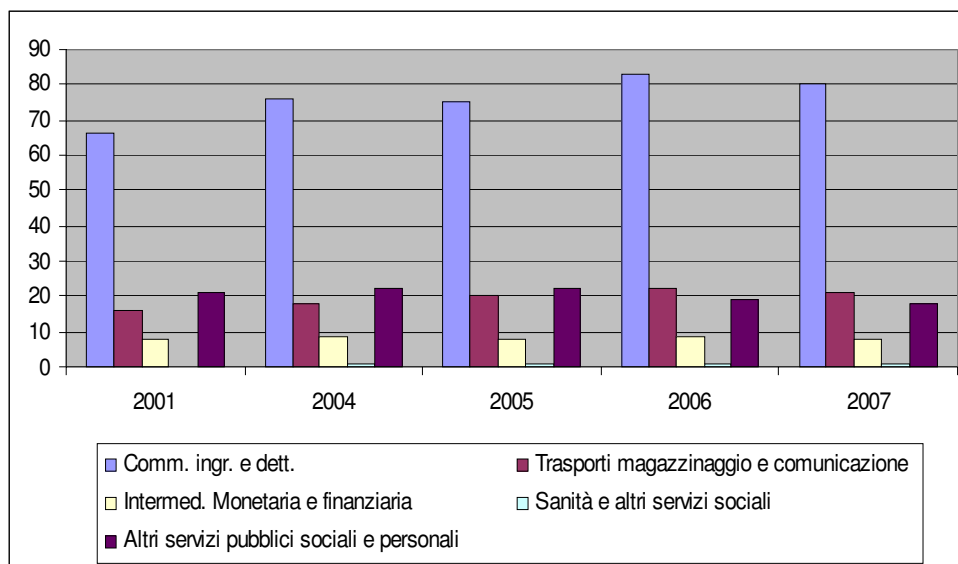


Figura 13: attività economiche nel comune di Mapello anni 2001-2007 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Negli ultimi 6 anni (2001-2007) si evidenzia un rafforzamento del settore legato all'edilizia, ed una piccola flessione delle attività manifatturiere.

E' evidente come la struttura economica sia principalmente fondata sul settore delle costruzioni, del commercio e dell'industria manifatturiera.

In generale il trend delle unità locali presenti nel territorio segue un andamento crescente fino al 2006 ed ha una flessione nel 2007 (Fig14).

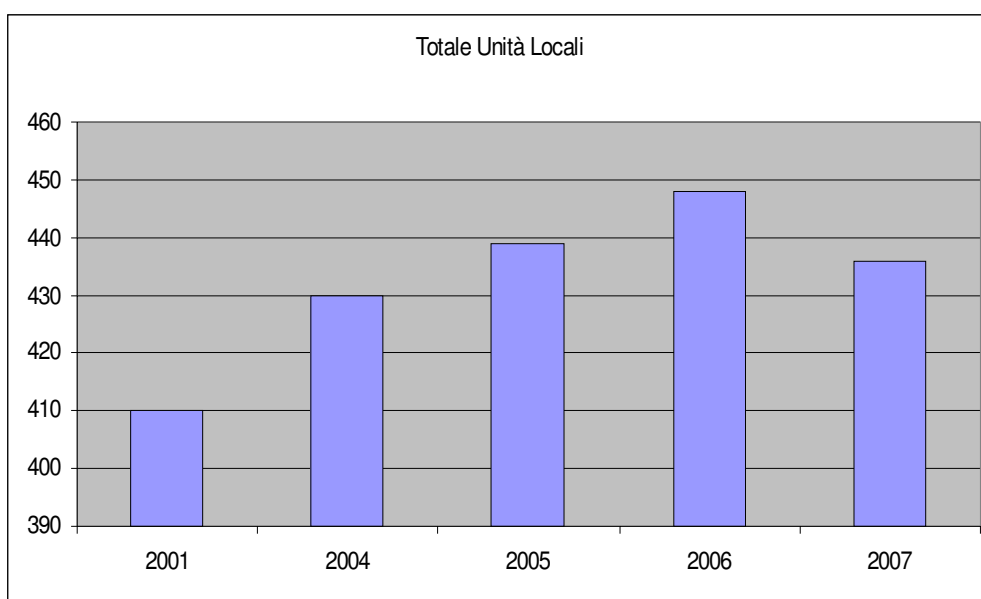


Figura 14: totale unità locali nel comune di Mapello anni 2001-2007 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Nelle fig. 15, 16 e 17 si può osservare come la popolazione attiva sia principalmente impiegata nel settore produttivo (analogamente al dato sulla provincia di Bergamo).

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

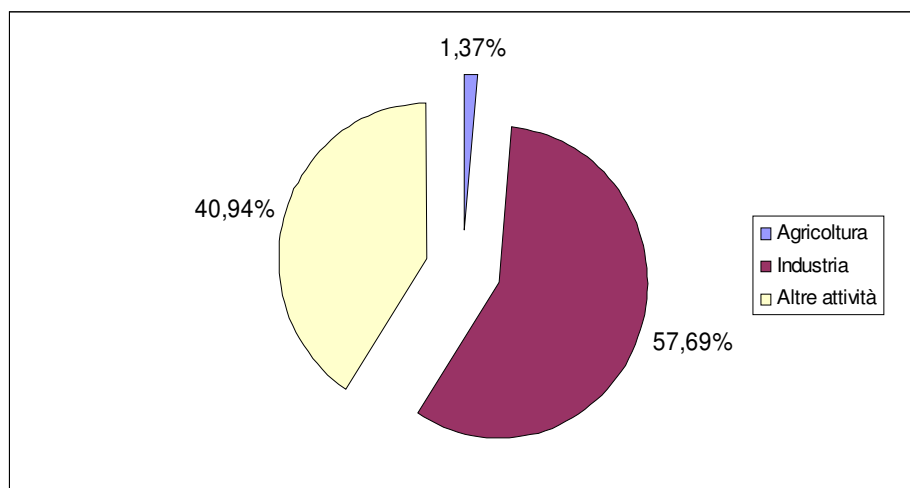


Figura 15: occupati per attività Mapello anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]

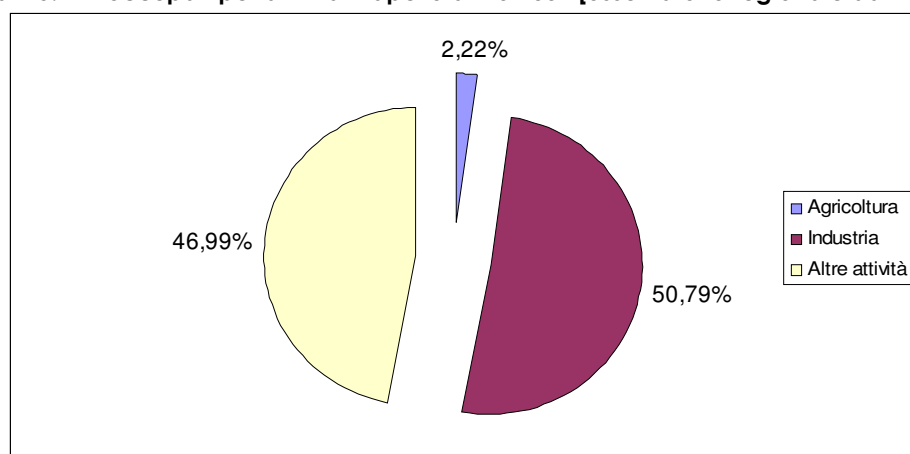


Figura 16: occupati per attività provincia di Bergamo anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]

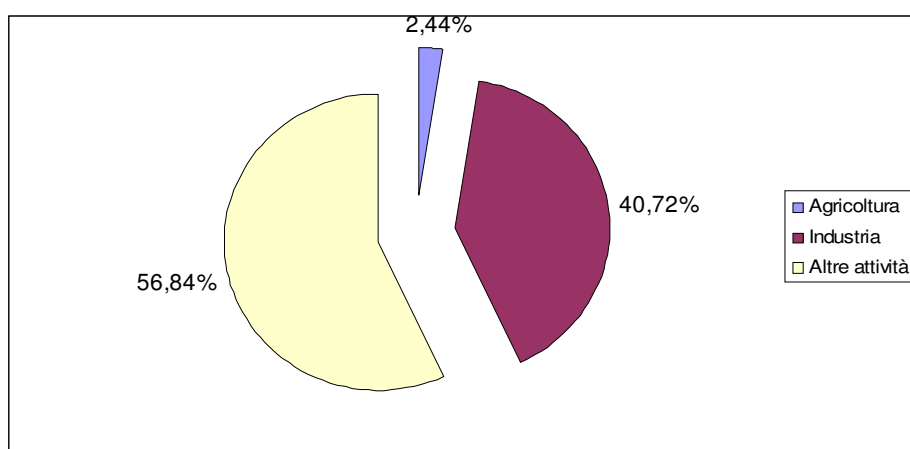
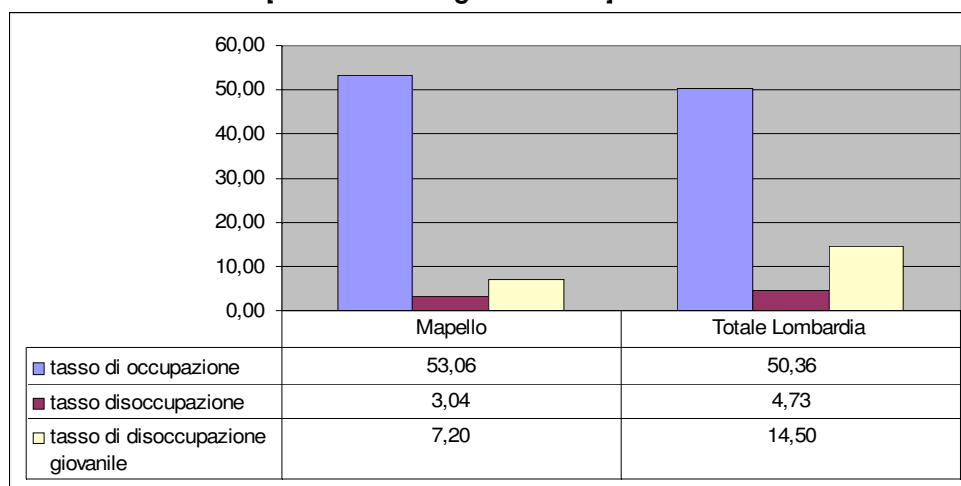


Figura 17: occupati per attività regione Lombardia anno 2001 [osservatorio regionale dati ISTAT]

Documento di piano – parte I
 Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Nella tab. 12 si può osservare come il tasso di occupazione a Mapello sia più elevato rispetto al dato regionale; nello stesso modo risulta evidente come sia il tasso di disoccupazione che quello di disoccupazione giovanile sia notevolmente più contenuto del comune di Mapello.

Tab 12: tasso di occupazione censimento 2001 riferito a Mapello ed alla Regione Lombardia [Osservatorio Regionale ISTAT]



Settore agricolo

Il Comune di Mapello, come desumibile dalle tabelle di seguito riportate, si caratterizza da un numero consistente di ambiti in cui è praticata l'attività agricola.

Conformemente alle disposizioni contenute nella LR 12/05, che pongono di fatto le aree agricole come elemento di primo piano della programmazione urbanistica, il PGT dovrà individuare le stesse assoggettandole ad un impianto normativo finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione.

Tab 13: superficie utilizzata per attività agricola anno 2008 [Settore Agricoltura Provincia di Bergamo]

	SommaDiSUP_UTIL
UTILIZZO	1792498
MAIS DA GRANELLA	13700
SILOMAIS E MAIS CEROSO	622371
GRANO (FRUMENTO) TENERO	37179
FRUMENTO SEGALATO (TRITICALE)	125243
ORZO	78434
SOIA DA GRANELLA	2000
ALTRI SEMINATIVI	271279
PRATO POLIFITA DA VICENDA	44093
PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)	141564
VITE PER UVA DA VINO IN ZONA DOC E/O DOCG	2100
VITE PER UVA VINO DA TAVOLA IN ALTRE ZONE	8864
ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO	251288
BOSCO MISTO	506
ORTO FAMILIARE	19686
VIVAIO FLORICOLI E PIANTE ORNAMENTALI	102331
TARE E INCOLTI	7000
ALTRA SUPERFICIE NON UTILIZZATA (TERRENI ABBANDONATI, ATTIVITA' RICREATIVE)	5000
ERBAIO DI GRAMINACEE	9990
CILIEGIO	10000
NOCE	12800
RIPOSO - PRATICHE AGRONOMICHE (TITOLI DA RITIRO)	24777
RIPOSO - PRATICHE AGRONOMICHE (TITOLI ORDINARI)	30710
FABBRICATI AGRICOLI	

3613413
361,3413

Tab 14: allevamenti anno 2008 [Settore Agricoltura Provincia di Bergamo]

CATEGORIA	SommaDiNUMERO
BOV. FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	50
BOV. MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	220
BOV. VITELLI DA 6 A 12 MESI	10
BOV. VITELLI FINO A 6 MESI	10
BOV. FEMMINE DI 2 ANNI E PIU' DA ALLEVAMENTO	2
BOV. VITELLI DA 6 A 12 MESI	7
BOV. VITELLI FINO A 6 MESI	7
VACCHE DA LATTE	14
BOV. FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	9
SUINI DI PESO SUPERIORE A 50 KG (DA INGRASSO)	8
ALTRE VACCHE	3
BOV. FEMMINE DA 1 A 2 ANNI DA ALLEVAMENTO	1
BOV. VITELLI DA 6 A 12 MESI	1
GALLINE OVAIOLE	22000

Tab 15: aziende agricole avente solo sede legale a Mapello [Settore Agricoltura Provincia di Bergamo]

ragione sociale	indirizzo
COMI GIUSEPPINA	VIA DON G.B.CARDINETTI 11
NAVA CARMELO	VIA MANZU' 3
REMONDINI MATTEO	VIA CARVISI 28

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Tab 16: aziende agricole avente sede legale e terreni a Mapello [Settore Agricoltura Provincia di Bergamo]

ragione sociale	indirizzo
ALBORGHETTI ANNA	VIA CARVISI, 1
AZIENDA AGRICOLA SCOTTI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	VIA MATTEOTTI, 16
AZIENDA AGRICOLA TASCA FRATELLI DI ANGELO & NATALE - SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	VIA DELLE SERIOLE, 1
BELUZZI GIOVANNI	VIA ITALIA, 15
BERETTA PIETRO SIMONE	SCOTTI, 7
BOLOGNINI CRISTIAN	DIV. ALPINA TRIDENTINA 15
BOMBARDA CLAUDIO	VIA A. LOCATELLI 15
BONALUMI GIANFILIPPO	VIA VOLPERA , 1
BRAVI ALBERTO	VIA CA' BRAVA, 3
CAPOFERRI PIETRO	VIA SAN ZENONE, 7
CARMINATI EZIO FRANCESCO	VIA CARVISI, 20
CHIAPPA FIORENZA	G.M.SCOTTI,29 A
CISANI GIAN MICHELE	VIA VILLINO RONCO SAN MARTINO
COLACI GREGORIO	VILLA GROMO 1
COMI EUGENIO	VIA QUASIMODO 2
CONSONNI ATTILIO	VIA BRAVI 30
CONSONNI CARLO	VIA G.BRAVI 20
CONSONNI DOMENICO	VIA CARAVINA 38
CROTTI NELLO	VIA MARCONI, 16
GHEZZI GIUSEPPE	VIA PIAVE 18
GHEZZI MARCO	VIA MUSICANTI
GHEZZI MASSIMO	VIA E MONTALE 2
LOCATELLI ATTILIO	VIA ROMA 31
MANZI RICCARDO	VIA LOMBARDIA 27
MEDOLAGO ANGELO	CABERGNINO 75
MEDOLAGO MAURIZIO	VIA CABERGNINO, 7
MOHAMUD CAFI	VIA CA' BARILE, 1
MUSSIO LUIGI	G.GARIBALDI,3
NAVA ALDO	QUASIMODO, 13
NAVA FRANCESCO	VIA QUASIMODO 15
PANZA TARCISIO	DEI COLLI 25
PANZA VIRGINIO ALFONSO	VIA DEI COLLI 27
PANZERI FABIO	F.LLI CALVI, 18
PAPINI CINZIA	VIA CA' CAMPANA N.6
PERICO GIOACHINO	VIA PIAVE 10
PERICO MAURO	PIAVE, 22

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

PREVITALI ANGELO	VIA CARVISI 2
PREVITALI DONATO	CARVISI 5/A
REMONDINI ANTONIO	VIA CASTEL FIDARDO 1
REMONDINI GIANCARLO	VIA MANZONI 13
ROTA GIAN BATTISTA BRUNO	TENORE MARTINELLI,2
SANA ANGELO GABRIELE	VIA ITALIA, 4 - VALTRIGHE
SANA AUSILIATRICE	VIA ITALIA 10
SOCIETA' AGRICOLA MONTEFIORE DI LOSA RENATO E C. S.S.	VIA S.ALESSANDRO N.3
TASCA GUGLIELMO	VIA PALESTRO, 1
TASCA MARIO	VIA G. M . SCOTTI 10
TRABUCCHI PASTORE	VALTRIGHE 9
VIGANO' VITTORIO	VIA ROMA 17
VILLA GIUSEPPE	VIA SCOTTI 64

Tab 17: aziende agricole avente sede legale in altri comuni e terreni a Mapello [Settore Agricoltura Provincia di Bergamo]

ragione sociale	comune
AZ.AGR. FRATELLI TOMASELLI	VALBREMBO
SOCIETA' AGRICOLA CASA CLELIA S.S.	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
AZIENDA AGRICOLA MANZONI VITTORIO E ANTONIO SOCIETA' SEMPLICE	BREMBATE DI SOPRA
AZIENDA AGRICOLA TURANI FLAVIO ED ELIO S.S.	PONTERANICA
SOCIETA' AGRICOLA PREVITALI S.S.	CHIGNOLO D'ISOLA
AZIENDA AGRICOLA LA COLOMBERA DI RONCALLI SAVERIO & FIGLI S.S.	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
AZIENDA AGRICOLA FRATELLI ARSUFFI SS	SUISIO
BOLOGNINI MARCO	CARVICO
BOLIS GIOVANNI	AMBIVERE
BOLIS ROBERTO	PONTE SAN PIETRO
BRIOLI AZIENDA FLORICOLA DI ANTONIO BRIOLI	BONATE SOPRA
BOTTI LUIGI	PALAZZAGO
COLLEONI ANGELO	PALAZZAGO
CANGELLI NAPOLEONE DI CANGELLI SERGIO	DALMINE
CIROCCHI ALVIERO	TERNO D'ISOLA
CORDONI LUIGI	PRESEZZO
CARRARA LUIGI	PRESEZZO
DE VECCHI PIERANTONIO	TERNO D'ISOLA
FALCHETTI ANGELO	TERNO D'ISOLA
BACCIA DI GABBIADINI DANIELE	FILAGO
GHEZZI ANGELO	BREMBATE DI SOPRA
GAENI MARIO	PRESEZZO
GANDOLFI MARIO	BREMBATE DI SOPRA
ALBORGHETTI ANNA	ALMENNO SAN BARTOLOMEO
LOCATELLI FAUSTO	BREMBATE DI SOPRA
LOCATELLI MICHELE	CURNO
LOCATELLI PATRIZIO	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
MICHELI MORRIS	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
MAZZOLENI MARCO	BREMBATE DI SOPRA
MAZZOLENI MARCO	TERNO D'ISOLA
MAZZOLENI ROSANNA	MEDOLAGO
INVERNIZZI ALBERTO	PONTE SAN PIETRO
PERICO GIOVANBATTISTA	AMBIVERE
PERICO LUIGI	BONATE SOPRA
PERICO LORENZO	AMBIVERE
PERICO AURELIO	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

PARUTA MARCO	PONTIDA
ARDENGI CARMELA	SOLZA
RIGAMONTI FRANCESCO	BREMBATE DI SOPRA
REMONDINI PIERANGELO	PALAZZAGO
ARRIGONI NATALE	TERNO D'ISOLA
ARSUFFI DANIELA	CHIGNOLO D'ISOLA
RASTELLI IAMES	ZANICA
ROTA BERNARDO	ALMENNO SAN SALVATORE
ROTA DONATO	PONTE SAN PIETRO
ROTA GIUSEPPE	ALMENNO SAN BARTOLOMEO
RAVASIO GIORGIO	PONTIDA
AZ.AGR. SALVI ORNELLA	PALAZZAGO
SANGALLI FLAVIO	PALAZZAGO
TOGNI RENATO	PONTE SAN PIETRO
TOGNI SANTO	PONTE SAN PIETRO
TELI LUCIO	TERNO D'ISOLA

Stato di attuazione del PRG vigente

a. Tessuto residenziale

Secondo i dati forniti dall'osservatorio regionale ISTAT la dimensione media degli alloggi si attesta, in corrispondenza del censimento del 2001, a 100,20 mq, ben al di sopra del valore medio regionale (questo di 94 mq per alloggio).

Il Comune di Mapello è attualmente dotato di un PRG piuttosto recente, adottato il 18 novembre 2004 e definitivamente approvato il 25 maggio 2005 (deliberazione consiliare n. 18).

L'inquadramento ricognitivo, in linea con le indicazioni della LR 12/05, deve pertanto analizzare lo stato di attuazione del medesimo strumento tenendo in considerazione, ovviamente, i criteri di dimensionamento previsti dalle "Linee Guida per il dimensionamento degli sviluppi insediativi" approvato dalla Provincia di Bergamo con deliberazione n. 372 del 24 luglio 2008.

Si riportano di seguito i dati relativi alla capacità residua espressa dal PRG sopra richiamato per gli ambiti di trasformazione e per le aree libere.

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

PA NON ADOTTATI

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE	VOLUMETRIA	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO	NOTE
PL 1 C1 (piana) Valtrighe	9265	5382	1794	
PL 1 C1 Mapello	24363	16359	5453	
PL 4 C1 (via Lombardia)	25795	15846	5282	
PL 5 C1 (via Lombardia)	10734	9156	3052	
PL 7 C1 (via degli Orti)	7692	7035	2345	
PL 9 C1 (saba)	5608	5620	1873	
PL 12 C1 (via Pascoli)	3591	4000	1333	
PL 13 C2	45341	10000	3333	indicata solo quota residenza (25%totale)
PL 15 C1 (saba) Prezzate	18037	8400	2800	
PL 1 C1 (via Cardinetti Prezzate)	15295	11844	3948	
PL 2 C1 (via Manzù)	5231	3279	1093	
PL 4 C1 (Dante Prezzate)	3701	3480	1160	
PL 5 C1 (via del Castello Prezzate)	10103	4956	1652	
TOTALE	184756	105357	35119	

PA APPROVATI

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE	VOLUMETRIA	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO	NOTE
PL 2 C1 (valtrighe)	8220	6969	2323	approvato con dcc 52 del 02.08.07
PL 3 C1 (Valtrighe) Mapello	17876	10768	3589	approvato con dcc 17 del 15.03.06
PL 2 C1 (Prada-del Pergolone)	19861	13360	4453	approvato con dcc 56 del 04.08.06
PL 3 C1 (via degli Orti)	15260	10907	3636	approvato con dcc 16 del 22.03.07
PL 6 C1 (via Ungaretti)	9295	7885	2628	approvato con dcc 53 del 06.08.07
PL 8 C1 (via Lombardia)	33626	36500	12167	approvato con dcc 52 del 18.07.06
PL 14 C1 (dei Cargelli) Prezzate	3520	3287	1096	approvato con dcc 60 del 28.09.06
PL 3 C1 (Dante)	5866	6159	2053	approvato con dcc 45 del 28.06.07
TOTALE	113524	95836	31945	



Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

ZONE B2 NON ADOTTATI

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE	VOLUMETRIA	SUPERFICIE	
			LORDA DI PAVIMENTO	NOTE
B2-1 via Foscolo Agazzi	8140	11880	3960	scuole
B2-2 via XI Febbraio	2957	3318	1106	
B2-5	2992	4512	1504	
B2-6b (via Petrarca)	3600	5400	1800	
B2-7 (via Scotti)	4322	6531	2177	
Prezzate				
B2-1	2193	3288	1096	
B2-2	1778	2667	889	
B2-3	2677	4014	1338	
B2-4	775	1164	388	
B2-5	1413	2118	706	
Piana				
B2-1	3846	5769	1923	
B2-2	1773	2658	886	
TOTALE	36466	53319	17773	

ZONE B2 APPROVATI

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE	VOLUMETRIA	SUPERFICIE	
			LORDA DI PAVIMENTO	NOTE
B2-3	2217	3267,39	1089	approvato con dcc 50 del 02.08.07
B2-4	4070	7139,58	2380	approvato con dcc 51 del 02.08.07
B2-6a	5286	7170	2390	approvato con dcc 5 del 04.02.09
TOTALE	11573	17576,97	5858,99	

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

AREE LIBERE	SUPERFICIE FONDIARIA	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO
1	1533	689,85
2	1412	635,4
3	1847	831,15
4	4788	2154,6
5	5230	2353,5
6	1076	484,2
8	2520	1134
9	2089	940,05
10	2085	938,25
11	2536	1141,2
12	1107	498,15
13	1982	891,9
14	1007	453,15
15	1300	585
17	3334	1500,3
18	3425	1541,25
20	3218	1448,1
22	1335	600,75
23	1530	688,5
26	3056	1375,2
27	903	406,35
28	2292	1031,4
29	5088	2289,6
30	2243	1009,35
31	2235	1005,75
32	1162	522,9
TOTALE		27149,85

L'analisi delle pratiche edilizie condotte presso l'Ufficio Tecnico Comunale e relative al quinquennio 2004-2008 ha evidenziato un forte incremento dell'attività edilizia appena a valle dell'approvazione del PRG (2005); vedasi a tal proposito i dati complessivi volumetrici indicati nella tabella che segue. Dalla lettura della medesima emerge altresì come

l'attività edilizia, negli anni analizzati, abbia interessato maggiormente gli ambiti destinati a completamento.

zone B

anno	alloggi	coeff di utilizzo	alloggi disponibili
2004	0	1	0
2005	99	0,8	20
2006	68	0,7	20
2007	107	0,4	64
2008	9	0	9
	283		113

zone C

anno	alloggi	coeff di utilizzo	alloggi disponibili
2004	2	1	0
2005	18	0,7	4
2006	15	0,5	5
2007	48	0,2	29
2008	30	0	30
	113		67

Si osservi come nella tabella che precede il “coefficiente di utilizzo” rappresenta il numero di alloggi effettivamente occupato, al 31.12.2008, rispetto al totale dei medesimi alloggi; lo stesso è stato assunto pari a 0 per gli alloggi in costruzione con provvedimento del 2008 (si presuppone quindi che nessun alloggio è oggi occupato in quanto non completata la sua realizzazione) mentre è assunto pari a 1 per gli alloggi edificati a seguito di provvedimento del 2004.

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Di seguito si procede pertanto ad analizzare i dati risultanti dalle sopra riportate tabelle al fine di verificare le residue potenzialità espresse dal PRG vigente con le previsioni di incremento dei nuclei famigliari questi valutati sulla base delle considerazioni riportate nei paragrafi precedenti.

Numero alloggi al 31.12.2001	2074	di cui in proprietà	il 76,7% (contro il 71% quale dato RL)
Numero alloggi al 31.12.2008	2433		
incremento	17,31%		
tasso di crescita	2,35%		
famiglie al 31.12.2008	2392		
famiglie al 31.12.2013	2687		

Considerando inoltre una percentuale del 7% quale vuoto fisiologico

Ulteriori nuovi alloggi necessari al 31.12.2013 per incremento demografico: 442

Alloggi disponibili da zone B interessati da edificazione per permessi di costruire / DIA rilasciati negli anni 2005-2008:

113

Nuovi alloggi da reperire al 2013:

328

I dati del censimento ISTAT 2001 evidenziano per Mapello una dimensione media di 100,2 mq per alloggio (contro i 94 quale dato Regionale)

Si considera inoltre un incremento del 30% di tale valore unitario per i servizi comuni; la nuova superficie per alloggio è pertanto:

130,26 mq

Quindi:

dati da PRG vigente:

nuova slp da PA approvati ed in corso di attuazione	31945 mq
nuova slp da PA previsti dal PRG ma non ancora adottati	35119 mq
nuova slp da zone B2 il cui piano è approvato ed in corso di attuazione	5859 mq
nuova slp da zone B2 il cui piano non è ancora stato adottato	17773 mq

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

nuova slp da "aree libere" inserite in zona B1 27150 mq
 totale slp 117846 mq
 pari a 905 alloggi.

Emerge pertanto che le previsioni del PRG, per il sistema della residenza, sono ampiamente al di sopra del fabbisogno di alloggi, questo stimato al 2013, per l'incremento demografico.

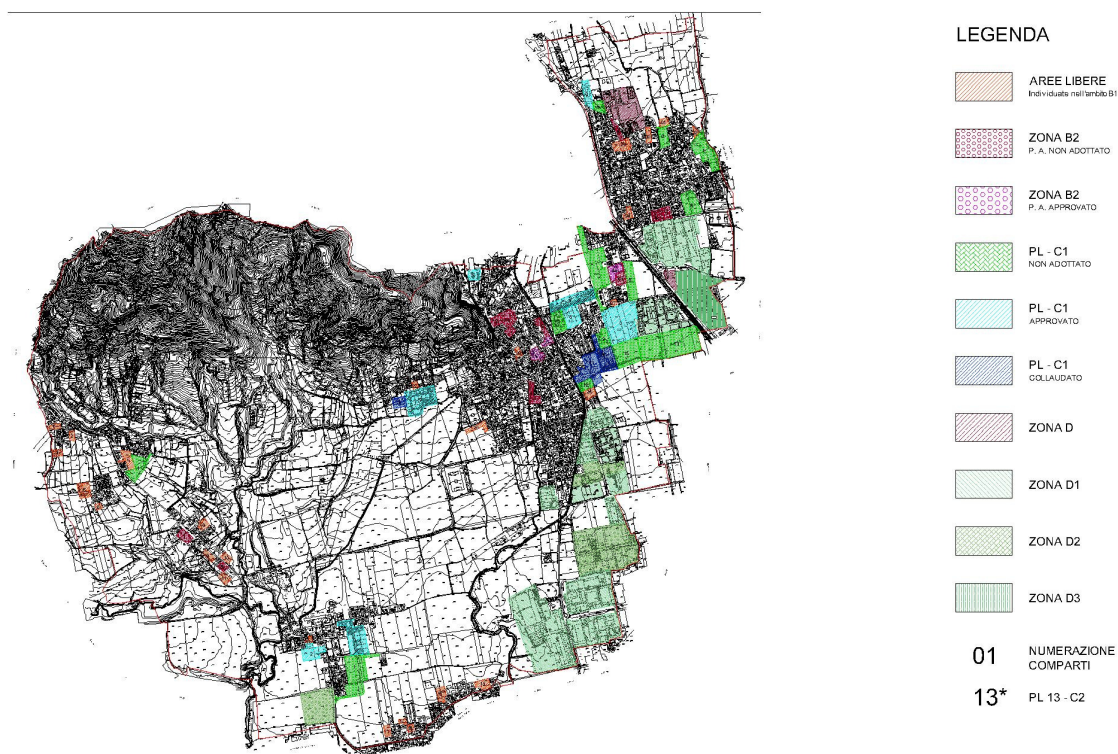


Figura 18: stato di attuazione del PRG vigente

b. Tessuto produttivo

Le linee guida provinciali stabiliscono come il *bilancio previsionale di Piano rispetto alla domanda interna al territorio comunale*, per gli ambiti produttivi, debba ritenersi soddisfatto nel momento in cui il numero di posti di lavoro disponibile all'interno delle attività produttive risulti pari al numero dei residenti che svolgono la propria attività lavorativa nel settore secondario (indipendentemente da dove questa viene esercitata): tale numero determina la quantità teorica di domanda di posti di lavoro.

Il “*bilanciamento teorico domanda-offerta*” si ritiene verificato quando tale domanda può essere teoricamente soddisfatta all'interno del territorio determinando un “*equilibrio occupazionale*”.

Qualora invece il numero dei residenti attivi fosse superiore alla quantità di posti di lavoro disponibili, si può parlare di un bilancio teorico negativo e, per converso, tale bilancio sarà positivo ove il numero di posti di lavoro superi la quantità di residenti attivi nel settore economico considerato.

Qualora invece il numero dei residenti attivi fosse superiore alla quantità di posti di lavoro disponibili, si può parlare di un bilancio teorico negativo e, per converso, tale bilancio sarà positivo ove il numero di posti di lavoro superi la quantità di residenti attivi nel settore economico considerato.

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

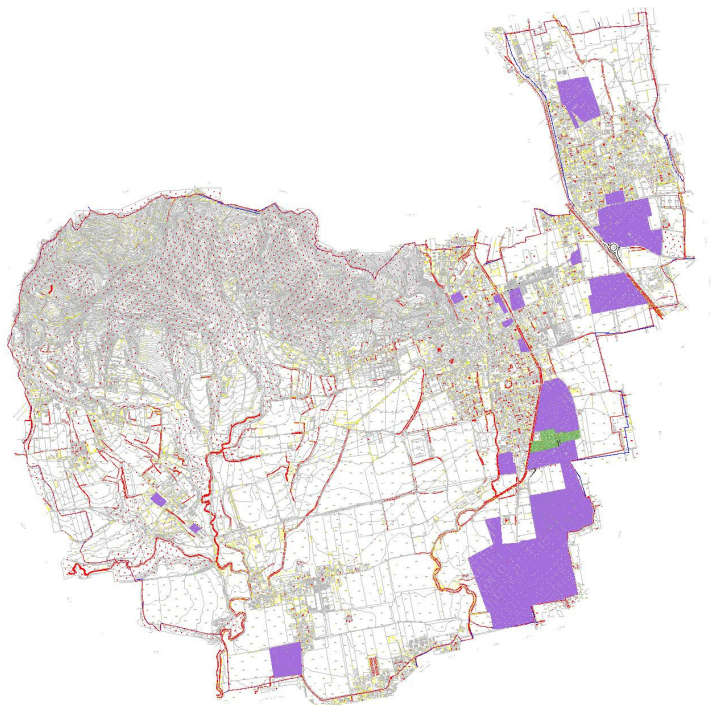


Figura 19: ambiti produttivi allo stato di fatto

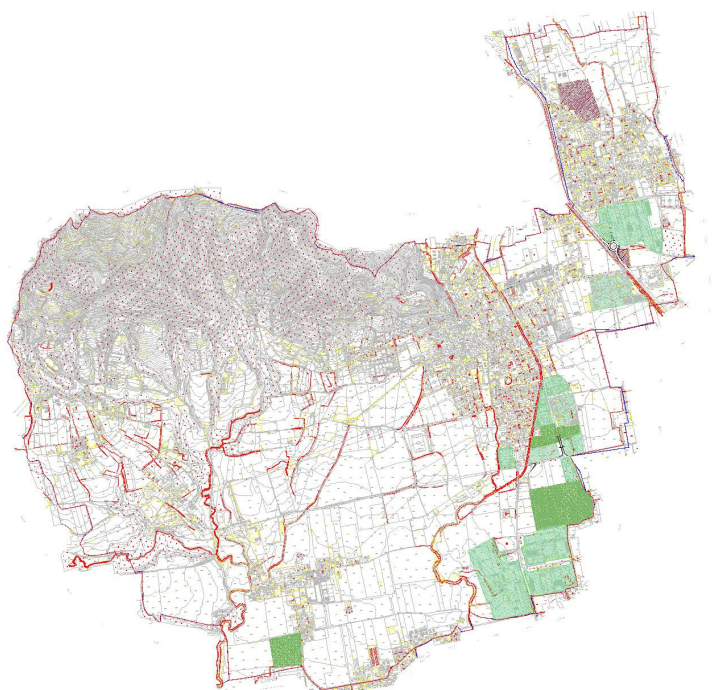


Figura 20: ambiti produttivi come previsti dal PRG

Superficie di previsione PRG

San Cassiano	30873	
Mapello Sud	193095	
PLP	99884	
Europa	36958	
Pascoli	50638	
Mapello Briantea	47788	
Prezzate Briantea	75595	
Prezzate nord	45544	
	580375	58,04ha
di cui ambiti da attuare (PA)	21906	2,19ha

Nel caso specifico di Mapello, come riportato nei paragrafi precedenti, si osserva:

stima produttivo

abitanti produttivo 2001	1121	20,04%
abitanti totali 2001	5593	
abitanti produttivo 2013	1474	20,04%
abitanti totali al 2013	7353	
Superficie occupata al 2001	331600	
superficie espansione al 2001	154100	
	485700	mq
	433	mq/addetto
Superficie produttiva esistente e prevista al 2013	666764	mq
numero posti di lavoro teorici	1539	addetti
saldo	65	



Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Volendo pertanto considerare la proiezione al 2013 dello sviluppo produttivo, si può osservare come il bilancio abitanti produttivo – numero posti di lavoro teorici al medesimo anno si possa ritenere in pareggio.

c. Il commercio ed i servizi privati di interesse generale.

La Tav. 5 individua gli esercizi commerciali, alimentari e non, di somministrazione alimenti e bevande (ristorante, bar, pizzerie), artigianali di servizio (pizzerie d'asporto, laboratori di pasticceria, ecc...), le attività para-commerciali (farmacia, ambulatorio medico, ambulatorio veterinario, ufficio postale) nonché gli “altri insediamenti privati di interesse generale” (centro sportivo privato, maneggio, ecc...).

Si può notare come tali esercizi si concentrano soprattutto in corrispondenza del centro del Capoluogo (Piazza Dordo e immediati dintorni) e della frazione di Prezzate.

PIANA

P1	Trattoria Bolognini	via Divisione Tridentina
P2	Alimentari Tabacchi Ravasio	via Piana di Sotto
P3	Ristorante Ca' di Pale	via Ca' di Pale
P4	Maneggio	

VALTRIGHE

V1	Ristorante Pizzeria El Pueblo	via Marconi
V2	Circolo Valtrighe	via Marconi

CABANETTI

C1	Centro estetico "L'isola del benessere"	via Carvisi
C2	Birreria Enoteca Tabacchi Gioventù Bruciata	via Carvisi

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

MAPELLO

M1	Casalinghi, colori e vernici, cartoleria	via Locatelli
M2	Onoranze Funebri	via Locatelli
M3	Autoscuola Isola	via Locatelli
M4	Assicurazioni Groupame A. Cabrini	via Locatelli
M5	Gastronomia Panificio	via Locatelli
M6	Farmacia	via Locatelli
M7	elettrodomestici e casalinghi	via Locatelli
M8	Tabacchi	P.zza del Dordo
M9	Frutta e verdura minimarket	P.zza del Dordo
M10	Central Bar	P.zza del Dordo
M11	Calzature Pelletteria Futura	P.zza del Dordo
M12	Bar in piazza	P.zza del Dordo
M13	Banca popolare di Bergamo	P.zza del Dordo
M14	Istituto San Paolo	via Agazzi
M15	Tappezziere Gianmaria C.	via Agazzi
M16	Panetteria Pasticceria Roncalli	via Agazzi
M17	Agriter di Bonasio	P.zza del Dordo
M18	Distilleria Flavio Locatelli	via Manzoni
M19	Coop	via Manzoni
M20	Agenzia Immobiliare Zelle	via Roma
M21	Giornali	via Roma
M22	L'antico bar	via Matteotti
M23	elettrodomestici e casalinghi	via Matteotti
M24	circolo ARCI	via Matteotti
M25	Tintoria Lavasecco	via San Gerolamo
M26	Tabacchi	P.zza IV Novembre
M27	Parrucchiere	P.zza IV Novembre
M28	Ambulatorio medico Carrara	via Mazzini
M29	minimarket	via Mazzini
M30	Tecnocasa	via F.lli Calvi
M31	Ortofrutta	via XI Febbraio
M32	Pizza Family asporto	via XI Febbraio
M33	Immobiliare CMD	via XI Febbraio

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

M34	Palestra County sport	via XI Febbraio
M35	Az. Agricola Scotti	via del Pergolone
M36	Pizza Magic da Mimmo asporto	via Bravi
M37	Banca popolare di Sondrio	via Bravi
M38	Centro Ceramiche Caccia	via Bravi
M39	Laboratorio Pasticceria Roncalli	via Lombardia
M40	Maneggio	via Scotti

PREZZATE

Pr1	Pizzeria Agadà	SS Briantea
Pr2	Rivendita auto	SS Briantea
Pr3	F.lli Gamba Serramenti	SS Briantea
Pr4	Pavimenti e rivestimenti	SS Briantea
Pr5	Hotel ristorante dei Pini	SS Briantea
Pr6	Ambulatorio veterinario	via De Gasperi
Pr7	Cose e Casa ag immobiliare	via 24 Maggio
Pr8	Tabacchi e Giornataò	via De Gasperi
Pr9	Ristorante Pizzeria Valentino	via De Gasperi
Pr10	Minimarket Despar	via De Gasperi
Pr11	KL viaggi	via De Gasperi
Pr12	Farmacia	via 24 Maggio
Pr13	Cassa Rurale di Treviglio e Gera d'Adda	P.zza S Alberto da Prezzate
Pr14	Itas Assicurazioni	P.zza S Alberto da Prezzate
Pr15	Bar	P.zza S Alberto da Prezzate
Pr16	Silvia Acconciature	via Cardinetti
Pr17	Sede Alpini Prezzate	via Cardinetti
Pr18	Federazione Pensionati CISL	via Papa Giovanni XXIII
Pr19	Motel Soigné	SS Briantea
Pr20	Ristorante Pizzeria Bravi BergamHotel	SS Briantea

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Elemento sicuramente significativo del settore commerciale è l'individuazione di una grande distribuzione di vendita collocata in adiacenza alla SS Briantea, in corrispondenza del comparto "AMBITO DI INTERVENTO D3 DI RICONVERSIONE FUNZIONALE" del medesimo piano.

Il relativo piano attuativo, definitivamente approvato con deliberazione consiliare n. 11 del 15 febbraio 2006, prevede l'insediamento di un sistema edificato per complessivi mq 25.000 di slp, con una conseguente dotazione di standard pari a mq 51376,36 (42.952,74 a parcheggio, 7923,62 a verde e 500 per asilo e infopoint nonché sportello amministrativo) [Relazione Tavola A del progetto di piano].

Sistema dei servizi esistenti

Nell'allegato B sono riportati, in modo dettagliato, i servizi esistenti.

La dotazione di servizi nel territorio comunale è in linea di principio soddisfacente, in particolar modo per quanto riguarda il capoluogo.

Sarà cura del piano dei servizi analizzare la dotazione degli spazi sulla base delle scelte di sviluppo programmatiche.

Il PGT, ed in particolare il piano dei servizi, analizzerà inoltre le proposte individuate dall'Amministrazione Comunale che testualmente di seguito si riportano (per estratto):

- *comparto scuole elementari e medie del capoluogo: terminato il campus scolastico, l'attuale edificio destinato a scuole elementari verrà destinato ad ospitare tutti gli uffici ed i servizi comunali; i locali delle scuole medie verranno invece trasformati in un centro servizi polivalente comprensivo di centro diurno e ricreativo e/o Casa Albergo dotato di mensa e palestra per gli anziani che risiedono nel comune, ambulatori medici, ufficio postale, spazio ricreativo per i giovani;*
- *Stàl di Bile, edificio del Comune, torre: per contribuire a rivitalizzare il centro storico tali edifici verranno destinati a finalità di interesse comune (biblioteca, sala consiliare e di accoglimento per cerimonie istituzionali, museo, archivio comunale, casa delle associazioni);*
- *Area feste Mapello: realizzazione di una struttura funzionale, qualitativa e moderna da mettere a disposizione dell'intera comunità ed delle associazioni per i momenti ricreativi di festa e di tempo libero, in prossimità del centro sportivo di via del Lazzarino;*
- *Centro sportivo Mapello: realizzazione della copertura della tribuna del campo di calcio, trasformazione del campo attuale in sabbia in campo a superficie sintetica;*
- *Scuola Materna: la scuola materna esistente, nonostante il recente ampliamento, non sarà sufficiente ad accogliere i bambini presenti*

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

sul territorio. Si prevede quindi il suo ampliamento e l'innalzamento di un piano anche per l'inserimento di un asilo nido;

- Cimitero capoluogo: ampliamento, riqualificazione e realizzazione tombe e cappelle di famiglia;
- Ristrutturazione Chiesetta San Bartolomeo: consolidamento e ristrutturazione edificio della chiesetta;
- Riqualificazione dell'area di Prada;
- Viabilità, collegamenti, realizzazione di nuove strade: interventi da farsi:
 - Studio di fattibilità per realizzazione di un sottopasso carrabile e pedonale di collegamento di via Lombardia con via Gandolfi;
 - Riqualificazione strada vicinale che collega via Parini con il cimitero di Ambivere;
 - Rifacimento del ponte sullo scolmatore in via Agazzi per consentire un adeguato passaggio carrabile e pedonale;
 - Riqualificazione ed allargamento sede stradale di accesso al Cimitero, nel tratto iniziale di via San Michele;
- Verifica nuove realizzazioni con piste ciclopedonali tra via Scotti , via del Lazzarino e tratto iniziale di via Gromo;
- Stazione ecologica: individuazione area e realizzazione stazione ecologica;
- Illuminazione pubblica: adeguamento vie capoluogo e frazioni con nuovi punti luce;
- Scuola elementare di Prezzate: progetto per ampliamento scuola, ristrutturazione dei locali dotando la stessa di nuova palestra e locali di servizio;
- Viabilità, pista ciclopedonale e marciapiedi: realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra Prezzate, Mapello e la stazione di Ambivere;
 - Interventi su incroci pericolosi e riqualificazione delle strade sterrate;
 - Realizzazione marciapiedi via P. Giovanni XXIII;

Documento di piano – parte I
Inquadramento ricognitivo e Programmatico

- Sistemazione, in accordo con il Comune di Barzana, dell'accesso di via Cà Fittavoli dell'area industriale di Barzana, riducendo al minimo il passaggio di mezzi nel centro abitato;
- Centro Aggregativo Anziani e Giovani Prezzate: realizzazione centro aggregativo; per anziani e giovani;
- Cimitero Prezzate: riorganizzazione area interna con pavimentazione e costruzione nuove cappelle di famiglia;
- Parco comunale Prezzate: riqualificazione e ristrutturazione parco giochi;
- Centro sociale Valtrighe: ammodernamento della struttura esistente ricavando un edificio polivalente per utilizzo della comunità (sala civica, ambulatori medici e dispensario farmaceutico); ampliamento del parcheggio esterno in zona nord dell'edificio;
- Cimitero Valtrighe: riqualificazione via delle Rimembranze e costruzione nuovi loculi;
- Viabilità: realizzazione della strada di collegamento tra via Gromo e l'abitato di Valtrighe, escludendo il traffico pesante, garantendo la sicurezza pedonale, affiancando una pista ciclabile fino al centro sportivo ed al polo scolastico del capoluogo;
- Allargamento della via Marconi fino al ponte del Gromo con la formazione di un marciapiede e relativa illuminazione;
- Realizzazione marciapiedi via Italia, valutazione con gli enti preposti per lo spostamento della cabina elettrica in prossimità dell'incrocio tra via Italia e via delle Rimembranze;
- Ex scuole Piana: recupero delle ex scuole per la creazione di un centro polivalente (sala civica, sala ginnica, dispensario farmaceutico e parcheggi);
- Allargamento ponte di via Gromo e realizzazione rotatoria;
- Individuazione nuove aree nel PGT con destinazione a parcheggio nella frazione Carvisi;
- Riqualificazione del viale in località Baracche.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nella tavola 09 sono riportate le principali prescrizioni, indicazioni ed indirizzi relativi al territorio comunale imposte dal PTCP che articola il proprio contenuto in quattro sistemi territoriali:

- sistema ambientale;
- sistema paesistico;
- sistema della mobilità;
- sistema insediativo.

Nelle fasi di stesura delle ipotesi progettuali di Piano riguardanti lo sviluppo insediativo, la riorganizzazione delle infrastrutture e dei servizi, la tutela idrogeologica del territorio, la salvaguardia dell'attività agricola e delle aree paesaggisticamente rilevanti, si dovranno osservare le sopra richiamate prescrizioni.

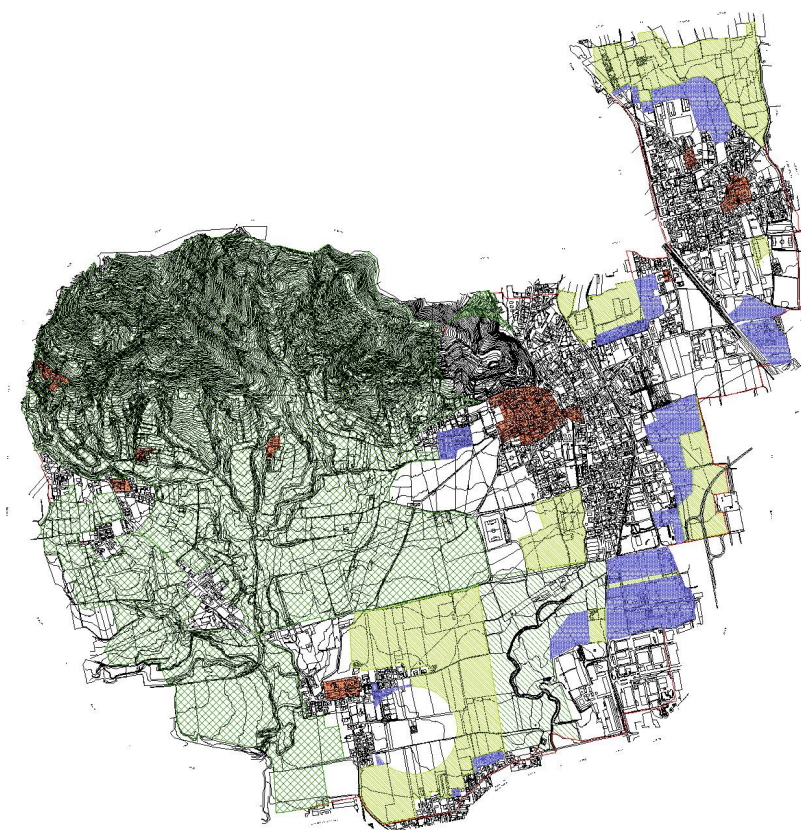


Figura 21: previsioni PTCP

I vincoli amministrativi

Nella tavola 3 del documento di Piano sono riportati i vincoli territoriali esistenti in Mapello.

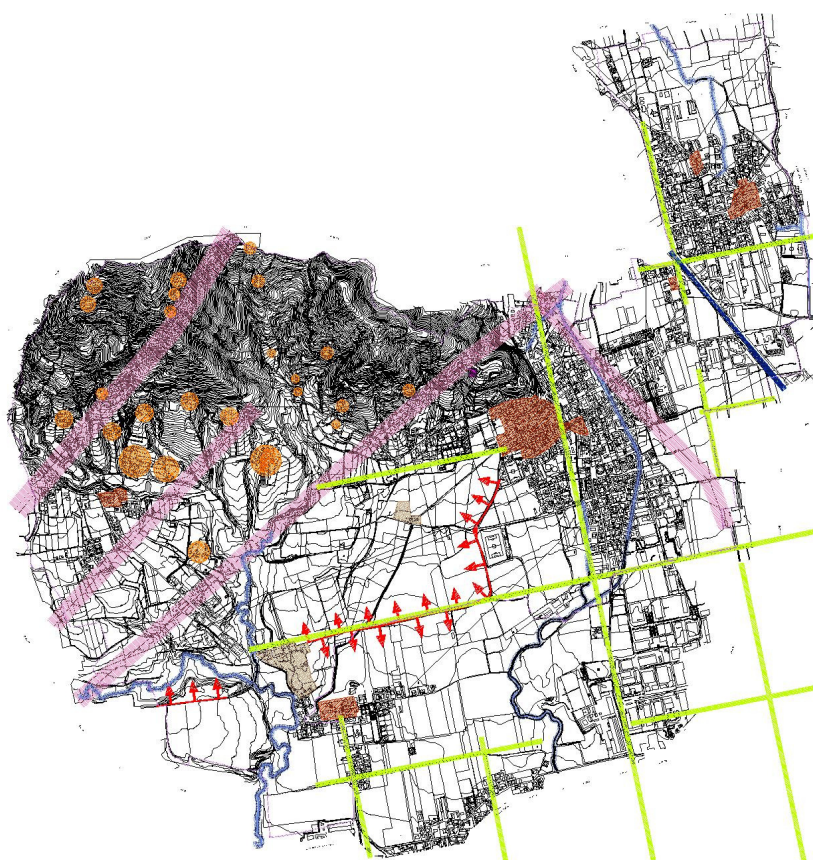


Figura 22: vincoli amministrativi

Peculiarità del territorio

Sintesi delle criticità potenzialità e opportunità

Il quadro conoscitivo del territorio di Mapello, i suggerimenti e le proposte pervenuteci singolarmente dai cittadini, ci consentono a questo punto di evidenziare le principali criticità, potenzialità e opportunità intrinseche al territorio stesso fissando i limiti complessivi derivanti dalle cosiddette “invarianti” territoriali. Tali elementi sono gli argomenti basilari per la nuova pianificazione tenendo presente che alcuni di questi possono avere effetti anche sui comuni circostanti.

Criticità, potenzialità e opportunità possono essere individuate sotto i tre aspetti principali: ambientale, insediativi e della mobilità.

Gli elementi emergenti sono molti tra i principali è importante segnalare:

i **Centri storici**, che racchiudono enormi potenzialità dal punto di vista del patrimonio edilizio e degli elementi storici da valorizzare; dovranno pertanto essere previsti dei sistemi di incentivazione del recupero degli edifici disabitati e degradati;

le **zone produttive dismesse e/o in contrasto** con l'ambito nel quale sono oggi inserite;

identificazione, riconoscimento e valorizzazione dei “**luoghi spontanei di ritrovo**” (piazze, parchi, ecc.);

il territorio da salvaguardare, i cui elementi devono ritornare ad essere polo di attrazione per percorsi culturali sia a livello comunale che sovracomunale; particolare attenzione dovrà essere peraltro riservata alla **conservazione e valorizzazione degli ambiti agricoli**, specie se produttivi, in quanto rappresentano una risorsa economica di primaria importanza;

Documento di piano – parte I Inquadramento ricognitivo e Programmatico

le **cascine storiche** presenti nel paesaggio agrario, devono ritrovare la spinta per diventare il motore della riqualificazione del tessuto circostante;

la realizzazione di una rete di **piste ciclabili**, con particolare attenzione al tema della connessione tra i diversi nuclei abitativi e produttivi in Mapello e di collegamento con gli abitati circostanti e con le funzioni in questi ultimi presenti (ad esempio le stazioni ferroviarie Ambivere-Mapello ad Ambivere e di Terno d'Isola); altro tema fondamentale è l'individuazione di una "soluzione di superamento ciclabile" della SS 342 Briantea;

la **viabilità** di attraversamento del territorio, con particolare riferimento alla protezione dell'utenza debole;

l'**incentivazione dei percorsi turistici**, con particolare riferimento all'individuazione ed al potenziamento degli itinerari culturali e paesaggistici che caratterizzano Mapello, sia nella sua pianura (percorsi pedonali e strade campestri presenti negli ambiti agricoli e nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua), nell'ambito collinare con particolare riferimento al Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Monte Canto;

Altro aspetto fondamentale riguarda la "**razionalizzazione e riequilibrio**" del sistema della residenza; il PGT dovrà individuare tra l'altro elementi di controllo dello sviluppo del nuovo edificato; in determinati ambiti dovrà altresì risolvere alcune criticità connesse alla ridotta presenza di servizi pubblici a supporto della medesima funzione (con particolare riferimento ai parcheggi).

Obbiettivi di piano

Definiti i margini entro cui deve operare il piano è possibile individuare quali potranno essere gli obiettivi che il piano stesso si porrà. Questi obiettivi, che fanno riferimento alle categorie principali richiamate nella parte introduttiva, sono:

- promuovere politiche per lo sviluppo economico e sociale dei residenti;
- mantenere e risanare i caratteri paesistico-ambientali e di abitabilità del territorio;
- organizzare la rete di mobilità urbana;
- migliorare i servizi a carattere locale, urbano e sovracomunale;
- valorizzare le risorse ambientali, storiche, economiche del territorio;
- promuovere azioni volte al contenimento dei consumi energetici e all'impiego di fonti di energia rinnovabili.

Essi rappresentano la base di partenza su cui esprimere le politiche territoriali.

Gli obiettivi che saranno così individuati a partire da questi generali, faranno riferimento a due diverse scale, quella comunale o locale e quella territoriale.

Da questi argomenti è possibile trarre le prime indicazioni che saranno spunto di riflessione per la fase successiva di elaborazione del piano stesso.



Documento di piano – parte I Inquadramento ricognitivo e Programmatico

Strategie d'intervento

Dagli obiettivi discenderanno le strategie atte a permettere il reale concretizzarsi dei progetti.

Queste strategie dovranno essere attuate all'interno del quadro dato dal Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole anche con l'ausilio dei nuovi strumenti individuati dalla normativa: partecipazione nella definizione delle scelte di piano, partecipazione nella progettazione attuativa e integrata, ricorso a tecniche di perequazione, avviamento di meccanismi di premialità e di compensazione.